

# Montagna Insieme

Anno XXIII - Numero 43 - Novembre 2007



CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI CONEGLIANO



## Neon Piave

Via Bradolini, 30  
31020 S. Fior (TV)  
Tel. (0438) 400058  
Fax (0438) 401909

Dal 1947 IDEE luminose per la  
VOSTRA PUBBLICITA'

# Montagna Insieme

Anno XXIII Numero 43 - Novembre 2007

PUBBLICAZIONE SOCIALE  
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

## SOMMARIO

pag. 3 Editoriale  
pag. 4 Tesseramento 2008  
pag. 63 Dati sezionali

### SOCI

pag. 5 Pranzo sociale  
pag. 6 Spettacolo Montagna  
pag. 8 Mostra fotografica 2007  
pag. 9 La montagna da vicino  
pag. 11 Ivan da Rios è il nostro primo INA  
pag. 12 Novità in biblioteca  
pag. 26 Grazie a tutti!  
pag. 38 Castagnata sociale  
pag. 62 Ricordo di Carlo Del Zotto

### MONTAGNA

pag. 13 Un generale inglese alle Tre Cime  
pag. 15 La traversata del Ciadin del Biso  
pag. 17 Il vescovo, l'elefante e l'ago  
pag. 20 Il mio Cervino  
pag. 23 A proposito di dotazione alpinistica  
pag. 24 Quando inizia una guerra?  
pag. 31 Dimensione 8.000

### CORSI

pag. 10 Corso di fotografia  
pag. 27 Corso di arrampicata  
pag. 28 Corso base di scialpinismo  
pag. 29 Stage di sciescursionismo  
pag. 30 Sci CAI stagione 2007/2008

### GITE SOCIALI

#### Sci Alpinismo

pag. 39 Amjoch  
pag. 39 Traversata Monte Serva-Tre Masci  
pag. 40 Monte Resettum  
pag. 41 Monte Pena  
pag. 41 Col Nudo  
pag. 42 Monte Nevoso  
pag. 42 Cevedale  
pag. 43 Moselekopf

#### Sci Escursionismo

pag. 44 Monte Pena  
pag. 45 Cima Manderiolo  
pag. 45 Passo Silvella  
pag. 46 Val Popena  
pag. 46 Gite delle Commissioni  
pag. 47 XIX settimana SFE

#### Escursionismo invernale

pag. 48 Programma Inverno 2007/2008  
pag. 50 Escursioni con le ciaspe

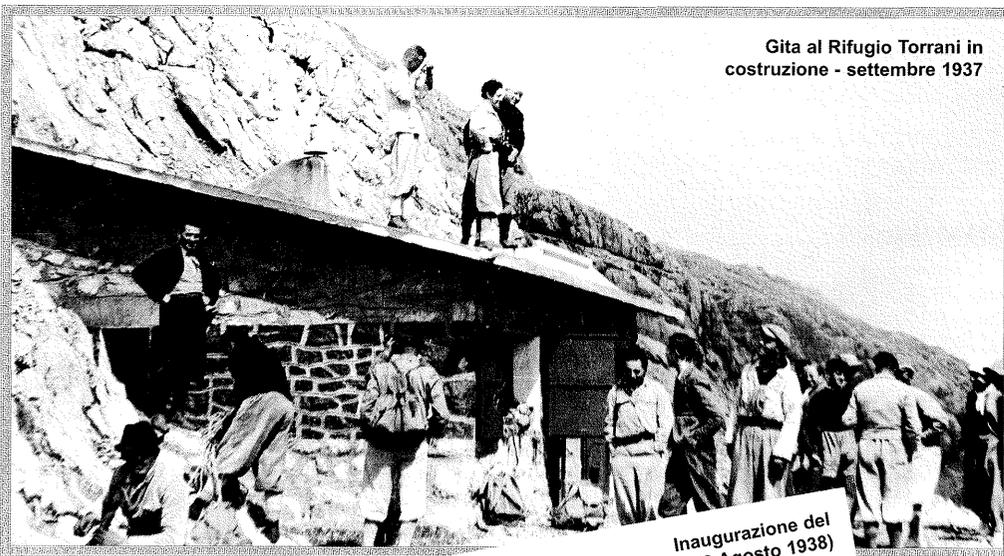
#### Gite estive

pag. 38 Gita per famiglie in Val Gares  
pag. 51 Crosetta - M.te Pizzoc  
pag. 51 Troi de Mez  
pag. 52 Casera Chiampis  
pag. 53 Piz Zorlet  
pag. 53 Bivacco Anita Goitan  
pag. 54 Cima Pape  
pag. 54 Sentiero Marini  
pag. 55 Punta Castore  
pag. 56 Rifugio Vazzoler  
pag. 57 Piz Boè  
pag. 58 Cristallino di Misurina  
pag. 58 Bivacco Vaccari  
pag. 59 Rif. Puez-Sassongher  
pag. 60 Pizzo di Levico  
pag. 60 Biv. Paolo e Nicola  
pag. 61 Biv. Toffolon - M.te Messer



CLUB ALPINO ITALIANO  
sezione di  
CONEGLIANO

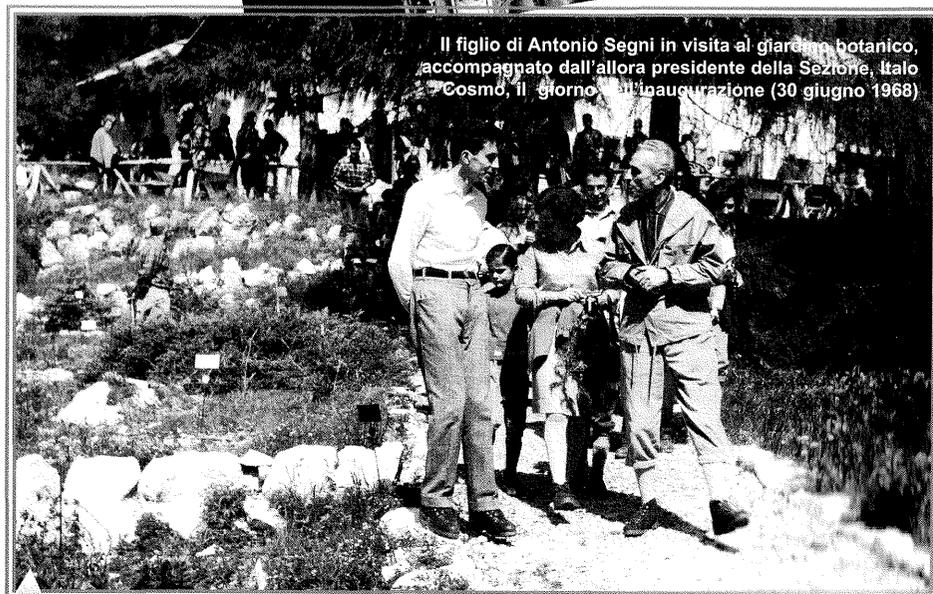
In copertina: "Le cattedrali del Baltoro"  
foto: Adriano Dal Cin



Gita al Rifugio Torrani in costruzione - settembre 1937



Inaugurazione del Rif. Torrani (8 Agosto 1938)



Il figlio di Antonio Segni in visita al giardino botanico, accompagnato dall'allora presidente della Sezione, Italo Cosmo, il giorno dell'inaugurazione (30 giugno 1968)

# 70 - 50 - 40

di Alberto Oliana

1938, 1958, 1968 tre date, tre momenti importanti per la nostra vita associativa. Rifugio Torrani, Chiesetta Madonna della Neve e Giardino Alpino Segni al Vazzoler. Il lavoro dei nostri padri, il loro fervore, il loro entusiasmo, il loro sacrificio per creare qualcosa di particolare, di importante. Qualcosa che potesse essere utile, qualcosa che potesse elevare lo spirito, qualcosa che potesse arricchire la mente. In sintesi, qualcosa che, in pieno spirito CAI, avesse "per iscopo di far conoscere le montagne" (art. 1 Statuto del CAI). Tre beni a cui tutti noi siamo, in vario modo, affezionati: ricordi per alcuni, ammirazione per altri, sana curiosità di conoscenza per altri ancora. Avremo modo di ricordarli, con sincera passione e senza l'enfasi che oramai tutto pervade, in una giornata di Luglio lassù al Col Negro di Pelsa, presso il Rifugio Vazzoler, al cospetto delle nostre amate montagne.

70, 50, 40 anni, tre anniversari: una pausa di riflessione e poi avanti.

Un nuovo Consiglio Direttivo, nominato nell'assemblea di primavera, guida ora la nostra Sezione; un ringraziamento particolare al Consiglio uscente per il proficuo lavoro svolto e un augurio di coscienzioso cammino al nuovo Direttivo.

Adriano Dal Cin, nostro socio e formidabile alpinista, ha raggiunto, con la sua preparazione, la sua tenacia e la sua competenza, la vetta del "suo" terzo ottomila: il Broad Peak!

Ivan Da Rios, altro nostro poliedrico socio, ha acquisito, con pieno merito, il titolo di Istruttore Nazionale di Alpinismo, autorevole riconoscimento che, per la prima volta, è presente nella nostra Sezione.

Ugo Baldan, colonna portante della nostra sezione, è stato nominato Emerito dalla Comm.ne Centrale di A.G., titolo questo riservato a pochi in ambito nazionale.

A Loro, per i prestigiosi traguardi conseguiti, vanno rivolti, con orgoglio, calorosi e sentiti complimenti da parte dell'intera Sezione!

Di certo queste sono figure di vertice, punte di iceberg, ma fa piacere comunque constatare che, dietro a loro, esistono altri soci attivi. Esiste, come si usa dire, "la linfa vitale"; tale linfa va però coltivata, curata, rafforzata, con nuove leve che possano garantire per il presente e soprattutto per il futuro, un auspicato ricambio. Ricambio e crescita, che si attui non solo in termini meramente numerici, ma che si concretizzi attraverso la formazione e l'educazione ai valori della nostra associazione e della montagna in genere. Eccomi dunque a rinnovare, a tutti Voi, il mio invito a partecipare alla vita della Sezione: partecipate attivamente, rafforzeremo il nostro spirito sezionale e potremo essere così attenti promotori di una frequentazione consapevole e responsabile della montagna!



Madonna della Neve

# TESSERAMENTO 2008

## QUOTE

A PARTIRE DA GENNAIO 2008 presso:  
SEDE SOCIALE  
il martedì nelle ore di apertura (21.00-22.30)  
UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE  
via XX Settembre, 61

BAR "DA ANGELO"  
di Rino Dario in via Madonna n. 31/a

a mezzo CONTO CORRENTE POSTALE  
n. 14933311

### CHIUSURA RINNOVI 31 MARZO 2008

per i soci che effettueranno il rinnovo  
dopo tale data è fissata una  
maggiorazione di 3,00 Euro sulla quota  
associativa

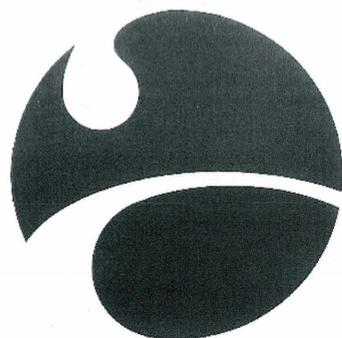


**SOCIO ORDINARIO**  
**38,00 Euro**  
(compreso abbonamento  
"Le Alpi Venete")

**SOCIO FAMILIARE**  
**17,00 Euro**  
(convivente con un  
socio ordinario della  
stessa sezione)



**SOCIO GIOVANE**  
**11,00 Euro**  
(nato nell'anno 1991  
o anni successivi)



**ARMELLIN**  
COSTRUZIONI

DAL 1952 COSTRUZIONI CIVILI, INDUSTRIALI E RESTAURI  
VIA DALMAZIA 6 - CONEGLIANO (TV) TEL. 0438-31355

# PRANZO SOCIALE

domenica 25 novembre 2007  
alla Casa degli Alpini  
(Passo S. Boldo)

### MENU

Risotto coi funghi  
Pasticcio al radicchio  
Spiedo misto  
Patate al forno  
Verdura mista  
Fagioli  
Crostata  
Vini ed acqua  
Caffè corretto

### PREMIO FEDELTA' AL CAI

Soci che riceveranno il distintivo particolare in occasione del pranzo sociale:

Per i 50 anni: Piergiorgio Bozzoli, Francesco Costacurta, Giulio Guberti

Per i 25 anni: Renzo Baldan, Luciano Bit, Bruno Bolzan, Renato Buosi, Melania Cadorin, Gianna Cimitan, Luciana Coslovi, Adelia Dall'Anese, Luciana Doppieri, Fontanive Marco, Luca Frusi, Roberto Introvigne, Maria Elisa Lucchetta, Fabio Lupi, Livio Lupi, Martino Marangon, Roberto Maset, Renzo Milanese, Marilisa Moret, Silvia Negretti, Nadia Pascon, Luigino Pase, Riccardo Peccolo, Fausto Poletto, Flavio Poletto, Livio Poveglian, Donatella Rigoni, Giovanni Rossi, Lorena Tonon, Lucio Zago, Arrigo Zanardo, Marco Zanin

### Iscrizioni presso:

Sede CAI  
Ufficio IAT (Piazza Cima)  
Bar da Angelo di Rino Dario

(le iscrizioni sono aperte fino a  
22 novembre)

### Quota di partecipazione:

€ 22,00 adulti  
€ 15,00 bambini (sotto i 14 anni)

**Presentazione martedì 20  
novembre alle ore 21 presso la  
sede sociale**

**Alla fine, estrazione della  
lotteria e altri divertenti giochi!**

# MONTAGNA INSIEME spettacolo **MONTAGNA**



VI rassegna di incontri e proiezioni in multivisione sul mondo della montagna

Auditorium "Dina Orsi" - Via Einaudi, 136 - Paré di Conegliano

Ingresso libero fino al raggiungimento della massima capienza della sala

Con il Patrocinio ed il Contributo del Comune di Conegliano

## Venerdì 9 novembre 2007 - Ore 21

### "VideoMountain"

Agli amanti dei film di montagna e di avventura è dedicata questa serata con proiezioni dal 55° Trento Filmfestival 2007.

Il programma della serata prevede la proiezione dei film "Angelo Dibona - Alpinista e guida", "Arco rock legends", "Il selvadek e l'Annapurna" sull'alpinismo di Marco Confortola, "La via eterna" con Nives Meroi sulla Cengia degli Dei, intorno allo Jof Fuart.

**Trento Film festival**  
MONTAGNA-ESPLORAZIONE-AVVENTURA

## Venerdì 16 novembre 2007 - Ore 21

### "Dimensione 8.000 - Il Broad Peak di Adriano Dal Cin"

Immagini e racconti dalle ultime spedizioni di Adriano Dal Cin: la salita in Himalaya sulla bella cima dell'Ama Dablam ed il suo terzo 8.000 nell'estate del 2007 in Karakorum, il Broad Peak.

Adriano è socio della Sezione di Conegliano del Club Alpino Italiano ed ha già salito due 8.000, l'Everest ed il Cho Oyu, oltre alle montagne più alte del continente americano: Aconcagua, Denali e varie cime della Cordigliera andina, in Bolivia, Ecuador e Perù.

Proiezione di diapositive di Adriano Dal Cin

CB

OROLOGERIA    OREFICERIA    ARGENTERIA

Carlo Bottega

CONEGLIANO  
VIA MADONNA, 33  
(DI FRONTE COLLEGIO  
IMMACOLATA)  
TEL. 23271

LABORATORIO SPECIALIZZATO

## Venerdì 30 novembre 2008 - Ore 21 "Suggestioni"

Il triestino Roberto Valenti è un appassionato cultore della fotografia ed in particolare della multivisione. E' componente del Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.) oltre che Istruttore Nazionale di Scialpinismo ed Istruttore di Alpinismo.

Programma della serata:

"Tierra, nieve y fuego" racconta una esperienza scialpinistica sui vulcani del Cile. "Il vento di Prespa" è una multivisione naturalistica sul Lago di Prespa, incastonato tra le montagne dei Balcani.

"Velebit, tra le nuvole ed il cielo" riguarda la traversata della catena del Velebit, in Croazia, dopo la guerra dei Balcani.

Proiezione di diapositive in multivisione ed incontro con Roberto Valenti

## Venerdì 7 dicembre 2007 - Ore 21

### XXI Serata Augurale CAI-ANA

Il Club Alpino Italiano e l'Associazione Nazionale Alpini di Conegliano da oramai 20 anni propongono al pubblico di Conegliano questo tradizionale appuntamento che ha come tema conduttore quello della montagna. La serata riunisce gli appassionati delle due associazioni coneglianesi e vuole trasmettere anche il loro migliore augurio per le festività natalizie.



### "NATURALMENTE"

"Ho scoperto un mondo nuovo, una vera casa, dove regnano libertà, armonia, fantasia e bellezza. Che stupore e gioia incomparabili osservare una femmina di camoscio che allatta il proprio cucciolo o decifrare le incredibili geometrie e gli inesauribili colori dei fiori!". "Naturalmente" è l'opera di Dario Ferrandi in programma nella prima parte della serata.

Proiezione di diapositive in multivisione di Dario Ferrandi.

Esibizione del coro "Col di Lana" di Vittorio Veneto  
A cura dell'Associazione Nazionale Alpini di Conegliano - Gruppo "Città" "Olindo Battistuzzi"

Seguirà una bicchierata in compagnia con gli auguri di buone feste per tutti.



Nel corso della manifestazione verrà effettuata una raccolta di denaro a scopo solidaristico a beneficio dell'associazione contro i tumori "Renzo e Pia Fiorot" di San Fior

Durante le serate della rassegna dello scorso anno, l'Associazione ONLUS "Piccolo Rifugio" di Vittorio Veneto ha raccolto la somma di 1.265 Euro da utilizzare per i propri progetti di solidarietà. A nome del "Piccolo Rifugio", ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito.

**ISOPAK**  
POLISTIROLO ESPANSO

**GRAFICHE C&D**  
Officina Grafiche OFFSET e DIGITAL PRINT

# Mostra Fotografica in MONTAGNA con i RAGAZZI

Mostra di fotografia sulle attività di Alpinismo Giovanile del CAI di Conegliano: le escursioni, gli accantonamenti in rifugio, i trekking e le iniziative per la scuola dell'obbligo

Con il patrocinio ed il contributo della Città di Conegliano



Presso "Quartiere Latino Libri"  
Via XI Febbraio, 34 - Conegliano - Tel. 0438 411989

Dal 1 dicembre 2007 al 6 gennaio 2008  
In orario di apertura della libreria  
Ingresso libero  
Inaugurazione sabato 1 dicembre 2007 - Ore 18.00

Il CAI lavora con i ragazzi, nella convinzione che l'amore per la montagna e la natura sia una parte importante dell'educazione di una persona. La Sezione di Conegliano fin dal 1981 offre ai giovani svariate opportunità di frequentazione della montagna, coinvolgendo i ragazzi nel gioco affascinante dell'esplorazione e dell'avventura. Le gite sociali, l'accantonamento estivo in rifugio per una settimana ed il trekking di alpinismo giovanile per i ragazzi più grandi, costituiscono ormai appuntamenti annuali tradizionali, a cui recentemente si sono aggiunte le gite invernali sulla neve, con le "ciaspe". Un nutrito organico di accompagnatori titolati garantisce che le gite si svolgano con guide esperte e sicure. Gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile collaborano anche con le scuole e con il loro gruppo docente, mettendo a disposizione sia materiale didattico, sia personale esperto per lo svolgimento di gite in montagna. L'obiettivo è di fornire agli alunni esperienze e testimonianze per un completo percorso formativo.



## La MONTAGNA daVICINO

Proiezioni ed esperienze di vita vissuta "a portata di mano"  
Appuntamenti in Sede Sociale - Gennaio-Aprile 2008



**Martedì 15 gennaio 2008 - Ore 21**  
**"LE PREVISIONI NIVO-METEOROLOGICHE ED IL RISCHIO VALANGHE NELLE ALPI VENETE"**

Lezione aperta con nozioni di meteorologia alpina. Le precipitazioni nevose. I metodi e le strumentazioni in uso per la redazione dei bollettini di previsione illustrati dai grandi esperti.

Presenta il **Centro Nivo-Meteo di Arabba - ARPA Veneto**

**Martedì 18 marzo 2008 - Ore 21**  
**"IL VESCOVO, L'ELEFANTE E L'AGO"**

Cavalcata semiseria sui Cantoni di Pelsa, le cime che sovrastano il Rifugio Vazzoler. Traversata integrale, in giornata, dalla Torre Venezia alla Cima Conegliano.

Presentano:

**Ivan Da Rios** INA - Scuola di Alpinismo ed Arrampicata Libera "Le Maisandre" - CAI Sottosezione di S.Polo di Piave.

**Gabriele Paladin** CAI Sottosezione di S.Polo di Piave

**Martedì 26 febbraio 2008 - Ore 21**  
**"INTORNO ALL'ANNAPURNA"**

Il racconto e le immagini del trekking al cospetto della grande montagna himalayana che fu il primo 8.000 ad essere salito.

Presentano:

**Santina Celotto** AAG - CAI Conegliano

**Rosella Chinellato** AAG - Commissione Interregionale VFG di Alpinismo Giovanile - CAI Conegliano

**Martedì 8 aprile 2008 - Ore 21**  
**"CERVINO, OBERGABELHORN E DINTORNI"**

Salite ai 4.000 del Vallese negli anni '60. Le magnifiche cime del Cervino, Obergabelhorn, Zinalrothorn e Allalinhorn. Un excursus nel passato alla riscoperta dell'alpinismo classico quando ancora la neve ... c'era.

Presenta **Tomaso Pizzorni** - ANAG - Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile - CAI Conegliano

## UGO BALDAN È ANAGE!

Non è una brutta parola, ma è la sigla ufficiale con la quale il Club Alpino Italiano identifica i propri Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile EMERITI.

Il termine "emerito" la dice lunga, essendo riconosciuto ed asseगतo solo a chi mantiene l'onore della carica al termine dell'attività svolta.

E a ben pochi è stato concesso.

Per Ugo l'attività di Alpinismo Giovanile si è sovrapposta a tutti gli altri innumerevoli compiti ed incarichi sezionali ed extra sezionali affidatigli in oltre cinquant'anni di adesione al CAI.

Concludendo e semplificando, si può dire che il riconoscimento conferito dalla Commissione Centrale di A.G. è per Ugo un ... Oscar alla carriera. Il che non è poco! Complimenti a nome dei colleghi dell'Alpinismo Giovanile e della Sezione tutta.

## ImmaginaMONTI... insieme CORSO DI FOTOGRAFIA

La Sezione organizza nel mese di Giugno 2008 un Corso di Fotografia di Montagna. L'iniziativa si propone di portare a conoscenza dei partecipanti le nozioni basilari della fotografia dell'ambiente alpino, dalla conoscenza dello strumento fotografico alle tecniche di scatto, con l'obiettivo di far sviluppare in ognuno lo spirito creativo-estetico dell'arte fotografica.

La quota di partecipazione è di € 30,00 e comprende:  
n° 4 lezioni teoriche in sede sociale, il giovedì alle ore 21.00 (5,12,19 e 26 giugno)  
n° 4 uscite in montagna, spese di viaggio e vitto escluse (8, 15, 22 e 29 giugno)  
n° 1 manuale di fotografia  
Assicurazione per uscite in montagna.

### PROGRAMMA

#### Fotografare in montagna

Una doppia prospettiva  
L'eterna lotta contro il peso  
superfluo

#### Gli strumenti

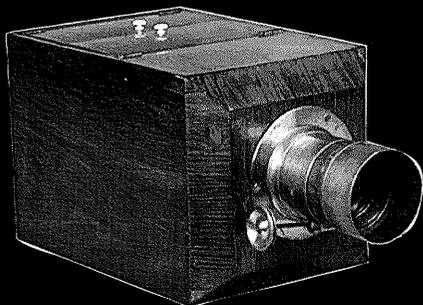
Le fotocamere: che cosa serve  
davvero  
Obiettivi: alla ricerca della qualità  
dell'immagine  
I filtri nella fotografia del paesaggio  
alpino  
Gli accessori indispensabili  
Il materiale sensibile: suggerimenti

#### Fotografare con qualunque tempo

Come fotografare in situazioni di  
difficoltà  
Come proteggere la macchina  
fotografica e il corredo

#### I grandi temi della fotografia di montagna

Il paesaggio  
Gli animali nel loro ambiente  
I fiori e gli insetti  
L'uomo e il suo ambiente  
L'architettura alpina



Conferma iscrizione e versamento quota presso la sede CAI di Conegliano  
Informazioni: Paolo Roman tel. 0438 411074 - 329 3572100

## IVAN Da Rios è il nostro primo INA

di Diego Della Giustina

Domenica 18 febbraio 2007, in quel di Riva di Tures, Ivan Da Rios si è "laureato" Istruttore Nazionale di Alpinismo (INA) del Club Alpino Italiano. Si tratta del primo INA nella storia della nostra Sezione.

Componente della Sottosezione di San Polo di Piave, Ivan da oltre 10 anni frequenta assiduamente gli itinerari alpinistici delle Alpi, spesso in compagnia di Marika, la sua forte e determinata consorte, anch'essa in corsa per la carica di INA nel 2008.

Per chi non fosse avvezzo alle sigle in uso al CAI, ricordiamo che l'Istruttore Nazionale di Alpinismo possiede una preparazione completa che spazia anche verso lo Sci Alpinismo e l'Arrampicata Libera. L'INA, oltre ad avere titolo per l'organizzazione di corsi di Alpinismo, anche di livello avanzato nell'ambito delle scuole del CAI, partecipa alla formazione degli Istruttori di Alpinismo (IA), titolo che il bravo Ivan acquisì nel 2001.

Il corso per Istruttori Nazionali è conosciuto per la sua severità. Per superarlo non è sufficiente essere dei forti arrampicatori su roccia e su ghiaccio; bisogna infatti dimostrare di conoscere molto bene l'ambiente e la cultura della montagna, oltre che dimostrare di avere una solida preparazione sulle tecniche di progressione in cordata, sull'autosoccorso e ... capacità didattiche, naturalmente.

Il nostro Ivan è membro della Scuola Intersezionale di Alpinismo ed Arrampicata Libera "Le Maisandre", oltre che componente della Stazione di Soccorso Alpino delle Prealpi Trevigiane.

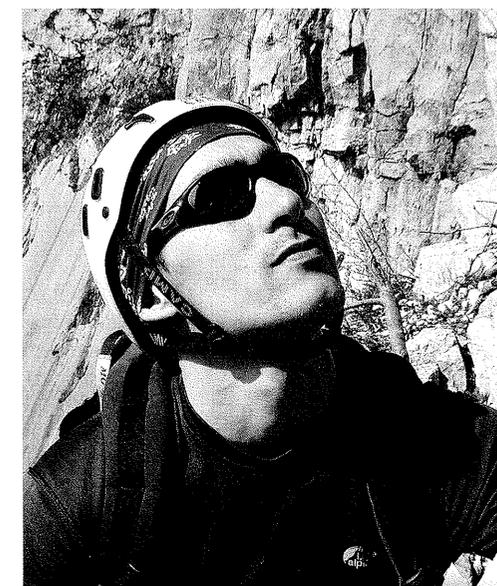
Conosco Ivan da una quindicina d'anni e posso affermare di aver visto crescere la sua preparazione tecnica con una progressione costante, sempre supportato da una grande generosità d'animo e da un'impareggiabile voglia di fare e di mettersi al servizio del CAI. Voglio ricordare anche le sue iniziative a carattere umanitario, come la spedizione in Ecuador nel 2002, dove alla salita dei Vulcani fece seguito anche l'impegno con la missione di Padre Onore e per la salvaguardia della foresta di Otonga.

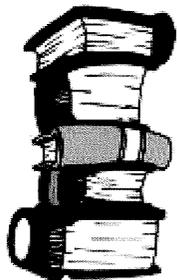
Non pochi si meravigliarono della tenacia con cui, assieme a Marika, diede vita ad una palestra artificiale di arrampicata in quel di Stabiuzzo, entro un capannone di proprietà della famiglia. Si tratta di una struttura che in più occasioni è stata aperta agli amici ed ai simpatizzanti, anche per festeggiare ricordando o programmando le salite in montagna.

Un paio di anni fa mi stupì la sua salita "in scioltezza" alla mitica via Solleder, sulla parete Nord-Ovest del Civetta, la montagna di noi Coneglianesi. Un segno tangibile della sua abilità alpinistica e probabilmente anche quello che lasciava presagire che avrebbe veramente potuto meritarsi di entrare tra gli ... "eletti"!

Quest'anno, assieme a Marika che vanta già parecchia esperienza in proposito, Ivan si è cimentato con la gestione del Rifugio Pramperet.

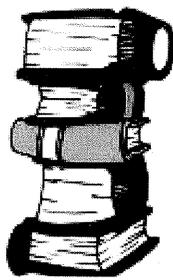
Bravo Ivan ed ora ... come sempre ... gambe in spalla con i corsi del CAI!





## Novità in BIBLIOTECA

a cura di Mario Spinazzè



### Acquisizioni a tutto il 30 settembre 2007

Fondazione Antonio Bertì (a cura di)  
"Antonio Bertì Cantore delle croce"

Ruggero Tremonti "Belvederi in Dolomiti: 40 percorsi panoramici nel Bellunese, Agordino, Zoldano, Cadore e Ampezzano"

Paolo Beltrame "101% vera montagna. Una finestra sul Gruppo dei Preti - Duranno"

Michele Zanetti "Ecosistema Dolomiti - Guida alla lettura ecologica dell'ambiente dolomitico"

Bepi Pellegrinon "Il Rifugio Mulaz e la conquista del Focobon"

Paolo Salvini "Dolomiti naturalmente: 45 itinerari tra Ampezzo, San Vito, centro Cadore, Auronzo e Comelico"

Paolo Bonetti "Dolomiti bellunesi - 50 itinerari nel Parco Nazionale Escursioni, viaz e traversate"

Dante Colli "Arrampicare alla Dülfer. Vita e imprese del precursore del sesto grado"

Thomas Graham Brown "Brenva"

"K2 - 50 anni fa ricordi e testimonianze"

Mario Corradini "Lagorai Cima d'Asta"

Nino De Marchi "Care montagne"

"I rifugi della Provincia di Belluno"

Ugo Mattana "Il paesaggio dell'abbandono nelle Prealpi Trevigiane Orientali tra il passo di San Boldo e la Sella di Fadalto"

Regione Veneto "Veneto terra di montagna" "Guida alla preistoria del Cansiglio"

Marco Peresani "Il prato è servito"

Club Alpino Italiano Milano "Vademecum Preparazione al trekking"

Carlo Possa (a cura di) "Valli dell'Appennino Reggiano e Modenese"

Carlo Possa (a cura di) "Valli delle Grigne e Resegone"

Carlo Possa (a cura di) "Valli Cuneesi: Pesio, Gesso, Vermenagna e Stura"

Carlo Possa (a cura di) "Valli occidentali del Lario e triangolo lariano"

Guida ai sentieri alpini della Provincia di Cuneo Valli Po, Varaita, Maira e Grana, volume primo"

"Guida ai sentieri alpini della Provincia di Cuneo - Valli della Bisalta, Pesio, Ellero, Maudagna, Corsaglia, Casotto, Mongia, Tanaro e Pennavaire, volume terzo"

Agostino Santolin "Naturalismo a scuola: esperienza di attività integrative in collaborazione con il Club Alpino Italiano Sezione di Treviso"

Letizia De Martin "Le stagioni del Cansiglio"

Cesare Lasen "Guida al Giardino Botanico Alpino 'Giorgio Lorenzoni'"

SAT Società Alpinisti Tridentini "Montagna fonte di solidarietà. Incontro nazionale CAI Trento, 16 ottobre 2004"

Club Alpino Italiano Sezione di Livorno "Cinquantenario 1934-1984 del CAI Livorno"

Corocastel Conegliano "1966 - 2006 quarant'anni in coro"

Manuali a cura della Commissione Centrale delle pubblicazioni Club Alpino Italiano - Milano "Nodi e manovre di corda per l'escursionismo"

"La catena di assicurazione"

"Regolamento degli accompagnatori di escursionismo"

"Sentieri - Pianificazione, segnaletica e manutenzione"

"La sicurezza delle vie ferrate"

"Alpinismo su ghiaccio e misto"

Sono stati inoltre aggiornati ed inseriti i nuovi numeri di:

Le Alpi Venete, collezione completa

Le Dolomiti Bellunesi, completa da anno 1991

Quota 864, collezione completa (da n° 01 a n° 15) C.A.A.I. Annuario 2005

### AVVISO:

Per problemi di natura tecnico-informatica, in via temporanea, non si assicura l'affidabilità della ricerca con il programma di catalogazione. Ce ne scusiamo.

## Un GENERALE inglese alle Tre Cime

di Giovanni "Tino" Peccolo

**È** il 1949. Come altre volte, il sabato mattina, si parte di buon'ora con l'ausilio della fumante vaporiera con destinazione Calalzo, capolinea della tratta ferroviaria che porta nelle Dolomiti. Il viaggio è già un'avventura, con le numerose gallerie che permettono una salutare cura per i nostri polmoni.

Cambiamo mezzo e ci accoglie un bellissimo pullman turistico che, percorrendo la bella Val d'Ansiei, ci porta ad Auronzo ed alla conca di Misurina, con l'omonimo lago. Ora comincia la parte più impegnativa!

La giornata è bellissima e nel lago si specchiano le Tre Cime di Lavaredo. La vista ed il cuore si saziano di uno spettacolo di una bellezza unica. Alla massa rocciosa del Sorapiss fa da contorno il Cristallo su di un lato ed il Gruppo dei Cadini dalla parte opposta.

Ci dicono che c'è un servizio di navetta che ci porterà in quota. Papà decide di approfittare ed inizia così l'avvicinamento al Rifugio Auronzo.

La pendenza è notevole ed il fondo rovinato dall'acqua che ha scavato solchi profondi, specie dopo il Lago d'Antorno. Allora decidiamo di proseguire a piedi, seguendo il sentiero... dove sembra sia passata la Cavalleria.

Dopo circa un'ora e mezza siamo al Rifugio Auronzo e dopo un cappuccino al volo, ci dirigiamo con buon passo verso Forcella Lavaredo.

Lo spettacolo è a dir poco superlativo, con una luce che indora tutte le vette ed una volta che siamo giunti in forcella ci sembra di essere nella bottega di un marmista, dove luccicano peregrini opere d'arte.

Intorno a noi è un continuo picchettare sulle pareti: numerose cordate sono all'opera sulle Tre Cime ed in particolare sulla Cima Piccola di Lavaredo.

Facciamo una piccola sosta per far lavorare la fotocamera (una bella scusa per riprendere fiato) e poi proseguiamo verso il Rifugio Locatelli che da lontano sembra quasi volerci chiamare.

Il sole, filtrando tra i rinomati tre blocchi di dolomia, ci sottopone ad una salutare sauna. I piccoli nevai che incontriamo risolvono in parte il problema, donandoci un po' di refrigerio.

Proseguendo sul sentiero spuntiamo infine sul pianoro che precede il rifugio e con nostra sorpresa, ci viene incontro un gruppo di Carabinieri seguiti da numerosi ufficiali superiori appartenenti alle varie armi, generali ed ammiragli. Tra i diversi ufficiali stranieri

riconosciamo subito il Generale Montgomery, inconfondibile con il suo famoso giaccone con i bottoni di legno.

lo, come sempre, porto una cintura con la classica placca della divisa scout e con mia sorpresa il generale mi saluta con il rituale gesto della mano con tre dita alzate tra pollice ed indice congiunti. La sorpresa è veramente scioccante tanto che non comprendo che il generale mi aveva augurato buon viaggio, come mi spiegò poi un generale degli Alpini. Una volta arrivati al rifugio ci spiegano che lo Stato Maggiore della NATO si era portato in quella zona per seguire una esercitazione delle truppe alpine.

Facciamo un assaggio del rinomato minestrone del gestore, mangiamo un paio di frutti, beviamo un caffè e poi partiamo verso

**Tra i diversi ufficiali stranieri riconosciamo subito il Generale Montgomery, inconfondibile con il suo famoso giaccone con i bottoni di legno.**

Pian di Cengia, attraverso i ghiaioni digradanti dal sovrastante picco del Monte Paterno.

Non possiamo evitare le soste per le immancabili foto ricordo (ancora una volta per rifiatore). Ci avviciniamo al Passo Fiscalino godendo di una panoramica totale del maestoso Gruppo del Popera che ci vedrà scarpinare l'indomani.

In breve siamo al Rifugio Comici sistemandoci per la notte, non prima di aver gustato i canederli della gentile consorte del custode e guida alpina Michele

Happaker con il quale intrecciamo un'amicizia che sarebbe durata per tanti anni. Non saremmo più passati da Passo Monte Croce senza una sosta all'Hotel Cristina, di proprietà della famiglia Happaker.

Dopo cena ci sorprende un "fuori programma" molto coinvolgente con alcuni ragazzi tirolesi e veneziani impegnati a cantare il repertorio del Coro della S.A.T. che tanto amo e mi guiderà verso la nascita del Corocastel.

Il sonno è finalmente rilassante e serve per ricaricare le batterie, in attesa dello sforzo che ci aspetta l'indomani. Al risveglio avrei volentieri continuato a dormire ma il buon Michele è veramente intransigente e dopo una colazione "alla tedesca", si parte verso la rinomata "Strada degli Alpini".

Siamo catturati dalla bellezza del panorama che ad ogni passo si colora con sfumature diverse se di volta in volta si guarda verso l'alto, sulle pareti di Dolomia, oppure verso i verdi pascoli della Val Pusteria.

Superato il passaggio attezzato e giunti al Passo della Sentinella, abbiamo la fortuna di incontrare un anziano, originario di Casamazzagno, che ci descrive il fatto d'armi riguardante la conquista del Passo della Sentinella durante la Grande Guerra. La sua

descrizione mi attrae totalmente, tanto che mio padre mi deve richiamare all'attenzione perché il tempo a nostra disposizione per il rientro sta diminuendo.

Ci lanciamo a capofitto lungo il ghiaione che porta al Rifugio Berti e quindi al fondovalle a Selvapiana e poi ai Bagni di Valgrande. Arriviamo con un po' di anticipo alla fermata dell'autobus e quindi diamo fondo alle residue scorte di viveri. Debbo constatare che lo zaino pesa poco quando non serve!

A Calalzo siamo puntuali e la vaporiera ci accoglie con i sedili legnosi che ci accompagneranno fino a Conegliano attraverso la Valle del Piave e poi costeggiando i laghi della Val Lapisina. Il tramtram mi porta a riconsiderare le due giornate trascorse gustando i paesaggi storico alpinistici, così intensi da ricordarli ancora con piacere dopo tanti anni.

*Dedicato a mio padre Mario Peccolo, fondatore della Sezione di Conegliano del CAI.*



## La TRAVERSATA del Ciadin del Biso

di Livio Lupi e Michele Silvestrin

**A**nche questa volta, come nel caso della cengia del Sorapiss esplorata precedentemente, il "la" è venuto da un articolo apparso anni fa sulla Rivista del CAI a cura di Italo Zandonella Callegher che parlava della Cengia Alta di Cima Bagni.

Così, dopo un primo tentativo andato a vuoto, recentemente siamo "tornati all'attacco" portando a compimento un'uscita degna di essere raccontata.

Abbiamo effettuato un percorso ad anello, con partenza ed arrivo nei pressi di Pian della Velma, qualche chilometro dopo Auronzo, ma nulla vieta di concatenarlo a qualche altro, come la Cengia Gabriella.

Il dislivello totale di circa 2.000 metri, il tempo complessivo di percorrenza di 12 ore, la difficoltà di orientamento in certi passaggi e l'ambiente selvaggio, molto spesso assai

franso, impongono un certo allenamento e preparazione.

Pernottando in una grotta che ha già ospitato bivacchi di emergenza, oppure presso il Bivacco Battaglion Cadore, sarebbe anche possibile distribuire il percorso in due giorni.

La parte più scabrosa è il raggiungimento della cengia sovrastante il Bivacco Battaglion Cadore perché la lingua di neve che scende dal canale di accesso e sulla quale bisogna camminare, ha perso quasi 20 metri di spessore dagli anni '70 (periodo in cui sono stati tracciati i "bolli" rossi) e di conseguenza la "bandierina" che segna il tracciato con il numero 110 viene a trovarsi molto in alto, risultando a malapena visibile. Il duro canale innevato descritto in certe relazioni si presenta quasi inesistente, fangoso e pieno di detriti.

Lungo tutto il percorso, con la sola eccezione del Ciadin del Biso, ci sono ometti ed anche qualche pallido e vetusto "bollo" rosso. I tempi di percorrenza riportati sono del tutto indicativi perché assai dipendenti da vari fattori, quali allenamento, condizioni meteo, fortuna nell'individuare subito l'itinerario, ecc. Particolare attenzione va posta nella scelta del periodo perché è molto importante che il tempo sia bello e stabile. Non deve essere piacevole trovarsi nel Ciadin con la nebbia.

### RELAZIONE

Dal Pian della Velma, mediante il sentiero n. 109 si raggiunge il Bivacco Battaglion Cadore, a 2.250 metri, dal quale, guardando verso est, si vede bene la rampa di accesso alla cengia. Dal bivacco si risale il cono di ghiaia che scende dall'angusto canale formato dalla Cima Bagni e dal suo avancorpo meridionale, trovandosi pertanto molto vicino al bivacco. Non bisogna spingersi verso il fondo dell'anfiteatro. Inerpicandosi, le ghiaie entrano nel canale che fino a luglio si



può risalire con i ramponi, mentre in stagione più avanzata diventa più difficilmente percorribile a causa del fango e degli abbondanti detriti.

Risaliti i primi 50 metri del canalone, si svolta a destra, su per l'ostica rampa, alquanto friabile, tentando di scorgere la bandierina con il segnavia 110 che risulta essere alta almeno 20 metri rispetto al fondo del colatoio. Vi sono degli ometti e qualche vecchio "bollo", ma tutto sommato si sale per rocce rotte senza problemi fino a circa 2.550 metri dove inizia la cengia vera e propria. Fin qui sono da considerare 4 ore di percorrenza dal fondovalle, 1 ora e mezzo dal bivacco.

La cengia procede quasi orizzontale per circa 400 metri, fino ad un ballatoio con ometto dal quale ci si cala per un centinaio di metri fino a riprendere la cengia sulla sinistra, ora decisamente più stretta della prima parte. Attenzione a non scendere per l'invitante canale verso destra! Con alcuni passaggi delicati ma non difficili (al massimo di 2° grado superiore), si percorrono altri 500 metri circa fino ad arrivare ad uno spalto erboso che regala una vista mozzafiato sul Ciadin del Biso, a 2 ore e mezzo dal bivacco. Qui si trova la grotta utilizzabile come ricovero di emergenza o bivacco per alcune persone e da qui si vede perfettamente Forcella Paola che domina l'impressionante canalone di accesso. Vi si arriverà da sinistra, per chi guarda, attraverso il canalone minore che sale alla sinistra del principale, ed è alla base del primo che bisogna puntare.

Lasciata la bancata erbosa alle spalle, si procede tortuosamente verso il Ciadin affrontando un paio di altri passaggi attorno al 3° grado inferiore, uno dotato anche di un inutile chiodo, fino a quando si arriva all'immensa pietraia che costituisce il vero Ciadin del Biso.

Il fondo su cui si cammina è ostico, fatto di dure ghiaie incastonate da pietre che cedono facilmente, in totale assenza di segnavia. Lungamente si attraversa il Ciadin, perdendo un po' di quota fino a giungere alla base del pilastro, dove un corposo ometto segnala l'inizio della successiva salita.

Alcuni sbiaditi "bolli" rossi accompagnano su per l'obbligato canale con difficoltà che mai superano il 2° grado fino ad una stretta forcelletta, dalla quale ci si cala per 20-30 metri, fino ad arrivare ad un salto incastrato in una gola che si vince facilmente con una corda doppia di una decina di metri (1 ora e mezzo dalla grotta): sono presenti 2 chiodi con cordino, altrimenti la discesa è di 4° grado.

Ora una comoda cengia porta alla seconda parte del canale che si restringe ulteriormente ed impone passaggi un po' più difficili, intorno al 2° grado superiore. Dopo un'ottantina di metri, poco prima della forcella finale, si deve piegare a destra (ometto), si percorre un traverso delicato e si giunge quindi al canalino finale, superato il quale si arriva finalmente alla Forcella Paola (2 ore dalla grotta).

Da qui, guardando la base del canale che vi sale dal versante della Val d'Ambata, si vede un enorme masso dove la pendenza si addolcisce: è lì che bisogna puntare durante la discesa. Passando alla sua sinistra si imbocca il greto del ruscello, secco all'inizio e con acqua poi, che si segue fino al primo salto, circa a quota 2.150, dove radi ometti indicano che il sentiero taglia a sinistra, attraversando fitti baranci. Seguendo la oramai facile pista fra i mughi, in breve si interseca il sentiero 123 che sale da Reane, a quota di circa 2.000 metri. Questo lentamente riporta sulla strada principale della Val d'Ansiei, e quindi al punto di partenza, dopo circa 11-12 ore.

Vista d'insieme del traverso  
(foto degli autori)



## IL VESCOVO, L'ELEFANTE E L'AGO Digressione alpinistica sui Cantoni di Pelsa.

di Ivan Da Rios e Gabriele Paladin

**Q**uella proboscide nel 2005, quel chiodo di Livanos detto il Greco, segno inequivocabile della partenza di una via il cui nome e le poche ripetizioni (con anche qualche vittima illustre...) erano tutte un programma.

Mi viene naturale innamorarmi dei luoghi più solitari o forse dovrei dire... meno trafficati... delle nostre splendide Dolomiti. Sono luoghi che permettono di frequentare la montagna nel modo che ritengo più... vero... di entrare dentro, di poterne essere parte integrante, viva e palpitante, oltre che una maniera alquanto singolare per uscire da una vita stereotipata, stressante, e ripetitiva come quella dell'impiegato, immergendomi anima e corpo nella mia passione, l'Alpinismo. Ho fatto anche dell'alpinismo solitario, ma è stato solo un passaggio della mia crescita interiore e tecnica. Quei momenti vissuti così intensamente e quei passaggi tanto

spettacolari quanto a volte insidiosi, mi hanno indotto a rendere partecipi della mia gioia anche altre persone, a volte grandi amici, a volte piccoli allievi in crescita, e ad abbandonare quello che era stato il mio momento "eremitico" per condividere con qualcuno quelle sensazioni così a fondo respirate.

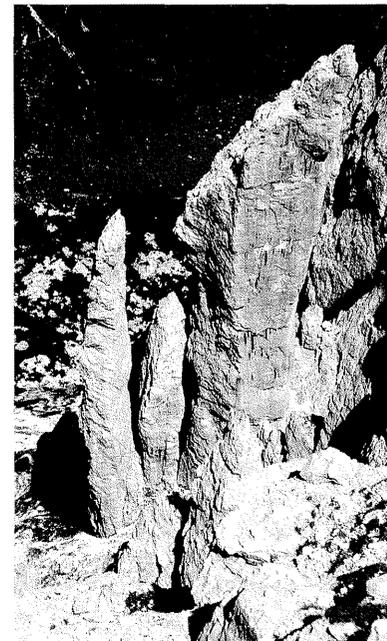
Gabriele è una di queste persone, speciali nel loro modo di essere e di vivere la montagna nei suoi aspetti più reconditi... veri. Di immergersi in un mondo fantastico con la parte del nostro lo bambino per poter gustare appieno tutte le possibilità offerte con occhi e cuore diversi.

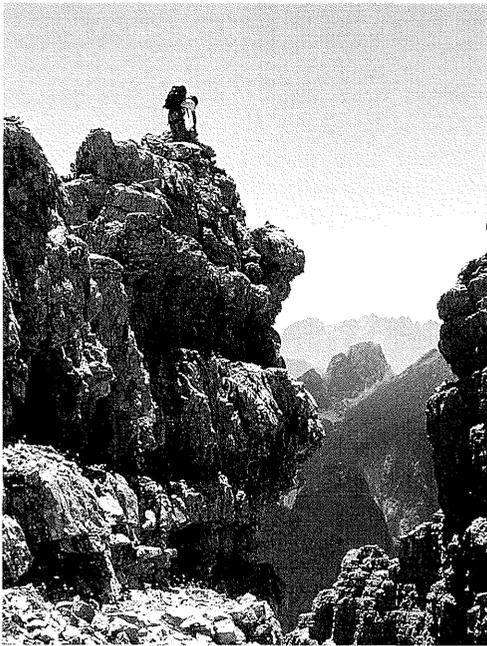
Ogni tanto... sarebbe bello più spesso... ci ritroviamo in Sede a S.Polo e chissà perché, l'idea è la stessa, magari non il luogo, ma il modo, l'ambiente, e soprattutto... i dislivelli... sempre al top... cioè più di quello non si potrebbe fare... perché non ce n'è più...

Nonostante tutto e "tutte", noi irregolarmente almeno una volta all'anno partiamo con destinazione non ben definita, relazioni rigorosamente "di massima" alla mano, "ben paradi" sciarpa e guanti, per dedicarci alla nostra passione più recondita, alla cosa che ci piace mettere al "secondo" posto nella nostra vita per piacere e dedizione (la prima non ve la dico): metterci nei casini per poi riuscire a trovare il modo di uscirne.

In fin dei conti è quello che hanno sempre fatto gli "Alpinisti" in tanti anni di attività in giro per i monti. Scoprire e tentare di salire dapprima la via più semplice, passando poi via via col trascorrere del tempo (si chiama senilità...) a quanto di più difficile lo stesso Monte possa offrire per complicarsi il modo di tornare a casa.

Non saprei dirvi se le nostre scelte sono sinora cadute su monti "semplici", o se siamo solo fortunati, fatto certo è che se siamo arrivati sino a qui con il nostro fagottino di "esperienze alpinistiche" (non parliamo di





gradi per non scendere in tecnicismi troppo scontati), lo dobbiamo a questi percorsi che ci hanno lasciato e continuano a lasciarci delle competenze tecniche ed una conoscenza particolare di questi luoghi così presenti nel nostro inconscio, ma pochissimo frequentati e vissuti.

... La discussione sul dove era stata come al solito lunga, ma le situazioni familiari contingenti ci avevano "costretto" a scendere a patti e ... oramai la scelta era fatta.

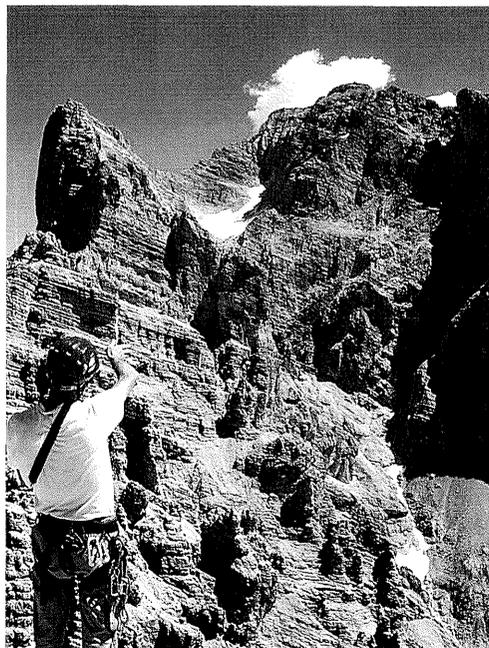
Le foto viste l'anno prima sulle salite alpinistiche effettuate da alcuni amici sul Campanile di Brabante, sul Bocca della XLIII Legione Alpina Piave e sulla Guglia Rudatis, mi avevano già convinto ancora prima di partire e poi il libro di Visentini con le foto del luogo, e quel piccolo libretto di Fontanive, rispuntato per chissà quale caso fortuito dalla mia sempre più stracolma libreria, che riprendeva la traversata completa del gruppo (chè di gruppo si parla) dei Cantoni di Pelsa ci diede la spinta finale.

Ovviamente la partenza... sofferta... per gli orari che gli alpinisti non sono in grado di rispettare mai... deve essere un retaggio antico inserito nel DNA dai nostri avi che vivevano questi momenti lasciando dare il

ritmo alle giornate e non agli orologi... tardi la sera... e... presto alla mattina...

La strada è il preludio, il volante gira da solo tanto sono incondizionati i riflessi, i nostri scarponi fanno già tutto, e spiano sorrisi dal bagagliaio la rinascita del disco solare, inizio di una giornata che sarà lunga, intensa, senz'altro piacevole, ed alpinisticamente parlando... "goduriosa"...

Il pensiero torna spesso a quel 2005 che ci ha visti, nel 75° anniversario del Rif. Vazzoler, salire la normale alla Cima dell'Elefante (Via Videsott - Rudatis 15/08/1930), snobbando per una volta le frequentatissime vie in Torre Venezia, splendide e relazionate abbondantemente sulle riviste del settore, vie che hanno fatto storia e che fanno tuttora crescere generazioni di alpinisti in "erba". La via, di per sé tecnicamente facile ci introdusse nel regno nascosto delle Guglie fantastiche dei Cantoni di Pelsa, portandoci dapprima ai piedi della proboscide dell'elefante e regalandoci poi una giornata in splendida compagnia di fate, gnomi



birichini, scorci fantastici, ed un tentativo di salita per via nuova (è più forte di noi) per collegarci alle "normali" di discesa della parte settentrionale di questo splendido luogo.

A dire il vero, la mia prima via a tiri alterni in questi luoghi e precisamente sulla Da Roit e compagni alla Punta Agordo data 16 Luglio 1995, ed assieme a Marika, oltre ad introdurci tra gli "alpinisti" del tempo, con il suo diedro levigato e una discesa laboriosa ma divertente, ci aveva lasciato in mente una serie di guglie e pinnacoli non meglio definiti, nè come nomi, nè come forme, con un arco di roccia che nei miei sogni era diventata la porta d'entrata per un mondo fantastico. Ho letto tantissime volte, tutti quei nomi di guglie, aghi, torri, punte, forcelle, campanili e valli, dai nomi così fantasiosi da richiamare in automatico alla mente delle storie da approfondire, da raccontare e, perché no, da vivere.

La fantasia vola ancora di più quando, vivendo questa avventura con un grande amico sempre documentato con nomi, date, salitori storici, passaggi particolari, si unisce la salita ed il percorso fatto al piacere di sentirsi "Ciceronati" sul passaggio con "instabili roccette" o obliquando per cenge varie "senza via obbligata" alla ricerca di quel passaggio che... non può che essere quello... (eh ciò...). Ora non voglio tediare la vostra sete di sapere con l'inutile sequela di cime salite o più semplicemente... fotografate, dei passaggi esposti superati, di quanto sporchi siano i passaggi più belli che un alpinista possa sognare (badate bene non ho detto "difficili"... ma "belli"...), per il contorno di ambiente, i colpi d'occhio sulle cime "famosi" circostanti, la compagnia scanzonata e le battute che rendono meno duro un percorso da effettuarsi "unicamente" con tempo stabile e coscienza delle proprie capacità non tanto fisiche, quanto psicologiche, legate all'effettiva necessità di doversi arrangiare in ogni passaggio ed alla ricerca del sentiero che non c'è, tra "penitentes" di roccia che spuntano da ogni dove in modo apparentemente disorganizzato e caotico, in realtà splendidamente organizzato e conforme ad una logica "alpinistica" sicuramente d'altri tempi.



Un alpinista "vero" non tiene mai conto dei tempi impiegati in una salita, per non danneggiare l'apparente perfezione della salita stessa con inutili "tecnicismi". Ci tengo comunque a ribadire che la traversata integrale dei Cantoni di Pelsa, con partenza dalla Forc. Di Pelsa e l'arrivo alla Forc. Conegliano (abbiamo deciso di scendere verso la Val Civetta per uno dei tanti canali che riportano in qualche modo alla base delle pareti) partendo e rientrando a casa in meno di una giornata, impegna a fondo anche alpinisti esperti tecnicamente, fisicamente, e mentalmente, oltre a necessitare di qualche metro di fettucce sui posti strategici di calata o recupero, e a qualche sassata sugli stinchi immancabile per le ferite di guerra da far vedere al rientro (la famosa lotta coll'Alpe). ...Immagino che vi piacerebbe anche sapere alla fine se abbiamo o non abbiamo combinato qualcosa di quello che avevamo intenzione di fare....

Il 18 marzo in Sede a Conegliano lo saprete; per il momento la digressione si ferma rimandandovi alla "puntata esplicativa" con immagini e filmati sulla traversata, commentati con qualche vuoto di memoria su nomi e tempi impiegati, assieme alla passione ed alla voglia di trasmettervi il modo di vivere la "nostra" montagna nei suoi aspetti più "veri".

(Le foto a corredo dell'articolo sono degli autori)

# Il mio CERVINO

di Tomaso Pizzorni

**È** l'ultima domenica d'agosto: sono appena arrivato a Valtournanche, paese della Valle d'Aosta nel quale da cinque anni trascorro le mie ferie.

La giornata è stupenda, c'è una leggera brezza da Nord, la pressione sale lentamente e la Catena delle Grandes Murailles si staglia nitida contro il cielo privo di nubi.

Ci sono le premesse per realizzare il sogno alpinistico di raggiungere la cima della piramide più bella delle Alpi.

Prendo possesso della camera nell'antico albergo "R...", dove tutto è vetusto, direttrice compresa; la camera è arredata in uno stile compatibile con il secolo precedente, quando Whympfer frequentava la vallata.

Sistemo le mie "cose" e vado subito alla ricerca dei soliti amici, desiderosi -lo spero- di venire con me sul Gran Paradiso, per fare un po' di allenamento in quota. Trovo disponibilità in Giorgio e Marco, ben contenti di salire un "quattromila"; telefono poi al mio amico guida Giovanni per prenotare la salita al Cervino nei giorni successivi, a partire da giovedì. Apprendo dei suoi impegni già assunti, ma mi assicura la disponibilità del fratello Germain, pure lui guida. Fissiamo quindi la partenza per il giovedì successivo.

Lunedì mattina raggiungiamo in auto Aosta, seguiamo per la Valsavaranche nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Saliamo, incontrando alpinisti e branchi di stambecchi, al Rifugio Vittorio Emanuele II (m 2.775), dove sono previsti cena e pernottamento.

Martedì mattina, percorrendo la via normale, arriviamo velocemente in vetta, accanto alla statua della Madonnina (m 4.061). Il paesaggio è meraviglioso, ma non ci attardiamo molto a contemplarlo; scendiamo velocemente (è un allenamento!) al rifugio e poi a fondo valle. Nel tardo pomeriggio siamo di ritorno a Valtournanche. Mercoledì, riposo. Oggi, giovedì, è il gran giorno: fatti i necessari

preparativi mi trovo con la guida al Breuil (Cervinia), dominata dalla Catena delle Grandes Murailles, dal Dent d'Hérens, dal Cervino (o Gran Becca, o Matterhorn, ecc.).

Per guadagnare quota saliamo con il primo tronco della funivia sino alla stazione di Plan Maison (m 2.500). Qui ha inizio la salita che ci riserva, per oggi, un dislivello di oltre 1.300 metri, su percorso parzialmente "alpinistico" e impegnativo.

Raggiungiamo in poco più di un'ora il Rifugio Duca degli Abruzzi all'Oriondè, a m 2.804. Sopra di noi l'incombente parete Sud, con i suoi ghiacciai, delimitata dall'impressionante Cresta Furggen e dalla Cresta del Leone.

Nel rifugio mangiamo qualcosa e facciamo provvista di legna da portare alla capanna dove pernosteremo: si tratta di alcuni tronchetti "zainabili" (un paio di chili) che tutti gli alpinisti di buona volontà dovrebbero portare per il riscaldamento, lo scioglimento della neve e la cottura dei cibi.

Come noto le vie "classiche" al Cervino sono quattro: due coincidono praticamente con la linea di confine Italo -Svizzero (via Italiana o della Testa del Leone e via Furggen), le altre due si sviluppano interamente in territorio elvetico (Cresta dell'Hornly, la più facile delle quattro, e la Z'mutt).

Iniziamo a salire lungo la via italiana, dalla parte dove è passata la prima cordata valdostana condotta dalla guida Jean Antoine Carrel, dal 16 al 18 luglio del 1865. Whympfer, bruciando i tempi e gli italiani, aveva raggiunto la vetta due giorni prima, lungo la via Svizzera.

Tutti ricordano la tragedia e le polemiche che ne seguirono: di sette alpinisti inglesi e guide svizzere partiti, solo tre rientrarono vivi a Zermatt. Di qualcuno si persero le tracce.

Notiamo su una parete la croce che ricorda la guida italiana Carrel, detto il Bersagliere, che qui, molti anni dopo, di ritorno dalla cima, morì di sfinimento dopo aver portato in salvo la sua cordata.

Proseguiamo, favoriti dalla presenza di alcuni arpioni e corde fisse, raggiungendo il diedro denominato la "Cheminée", alto una dozzina di metri e provvisto di una grossa corda di canapa collocata per facilitare la faticosa salita; altri tratti di corda aiutano a raggiungere il Rifugio Luigi Amedeo di Savoia al Colle del Leone: finalmente!

Ora abbiamo tutto il tempo per guardarci attorno e per organizzare la meritata sosta, la cena "luculliana" che ci attende (minestra in busta Knorr) e il sonno ristoratore alla bella quota di m 3.840.

Da questo belvedere ammiriamo i ghiacciai della parete nord del Dent d'Hérens, con la luce del tramonto, il ghiacciaio di Z'mutt, la conca del Breuil, già deturpata dai condomini del miracolo economico. Pensiero cattivo: ma una bella diga, con un grande lago, non migliorerebbe il paesaggio?

La notte, trascorsa nella modesta capanna costruita dalle Guide del Cervino nei primi anni del 1.900, non è delle migliori. Sarà per il tavolato decisamente scomodo, sarà per la presenza di tanti "russatori" (una dozzina tra guide e clienti di varie nazionalità), sarà perché non sono ancora assuefatto all'alta quota, sarà per tutto questo e per altro che

non riesco a prender sonno. Inoltre sono sicuramente agitato in previsione del tanto atteso evento alpinistico.

Sono circa le quattro del mattino: finalmente si parte! Tutti allineati e "coperti" (anche per l'aria a dir poco frizzantina) in attesa di superare la strapiombante parete sotto la "Gran Torre", mediante la "corda della sveglia". Il nome è tutto un programma e ben si adatta all'ora ed alla situazione.

Le membra, le articolazioni, i muscoli sono intorpiditi dal freddo e dalla inattività. Ma l'alba è prossima, le previsioni meteorologiche sono buone e tutto procede bene.

Superato questo primo ostacolo ecco alcuni tratti un po' ghiacciati (siamo ormai oltre i 4.000) che precedono una cresta. Affrontiamo il "Lincaul", piccola placca di neve che richiede prudenza.

Eccoci ora alla "Gran Corda" o "Corda Tyndall" collocata per rendere possibile ai comuni mortali il superamento di una parete verticale. Qui ci vorrebbe tanta forza di braccia...che non c'è. Seguono altri punti di rilievo legati a eventi o nomi famosi: la "Cravate", il "Pich Tyndall" con relativa cresta, ecc....

La salita è piacevole e prosegue ora senza particolari difficoltà; sono in buona forma e

**Verimec s.r.l.**  
di Danillo Pessotto

trattamenti di finitura termoindurenti

via vecchia trevigiana, 3/A  
31058 susegana (treviso)  
tel. 0438 63886 - fax 0438 63177  
e-mail: verimec@tin.it

abbastanza preparato fisicamente avendo svolto una costante attività escursionistica nell'Appennino.

Ormai è giorno e lo scenario circostante è illuminato dalla luce proveniente da est. C'è anche tempo per osservare e ammirare le Alpi Pennine.

Utilizzando altre attrezzature fisse, a volte apparentemente non necessarie, ma indispensabili invece per cavarsi dai guai in presenza di situazioni precarie (neve, gelo, bufera) arriviamo alla nota "Scala Jordan". Questa scala in corda permette di superare uno strapiombo di 10/12 m che si affronta salendo i primi gradini dall'interno (ossia tra la scala e la parete) per evitare lo sbilanciamento all'indietro, cioè verso il vuoto. Qui la guida consiglia di lasciare tutto quanto non sia strettamente necessario, anche per alleggerire il pesante zaino: deposito solo piccozza e ramponi in quanto non più utili per mancanza di neve.

Ancora altre placche, corde fisse, paretine che si superano agevolmente.

Finalmente raggiungiamo la cresta sommitale: è fatta! Siamo ai 4478 m della più bella montagna delle Alpi: il CERVINO.

Sono le 8.00 del mattino del 31 Agosto del 1961; il tempo è splendido, la visibilità è ottima, non c'è vento e non fa assolutamente

freddo. Cosa si può volere di più?

La guida si congratula (fa parte del loro stile) anche se non mi pare di aver compiuto un'impresa "difficile". Nelle odierne condizioni, con le numerose attrezzature fisse, la salita per la "via italiana" è da considerare un 3° grado.

L'emozione è forte, direi anzi di essere commosso: lo spettacolo che si coglie, veramente a 360°, è di una bellezza unica. Nella relativamente piccola area Svizzera visibile, oltre il confine nord dell'Italia, sono posizionati almeno una trentina di "4.000".

A questo punto non resta che ringraziare "chi ha fatto Cielo e Terra"; evidentemente, quel giorno, doveva essere in grande forma!

Di prammatica è la foto presso la croce che riporta, in latino, il nome delle due valli: a nord PRATUMBORNO (per Zermatt), a sud VALLISTORNENCHIE (per Valtouranche).

Sotto di noi le quattro famose pareti: la Nord, la Sud, la Est e la Ovest separate dalle altrettanto note creste dell'Hornly, del Fürggen, del Leone e di Z'Mutt; e tanti ghiacciai molto crepacciati.

Scatto alcune diapositive, giro qualche metro di pellicola 8 mm (con la pesante cinepresa a tre obiettivi, carica a molla), osservo con il binocolo verso il M. Bianco, il Gran Paradiso, il M. Rosa, i Mischabel, i Liskamm ecc.

Insomma "mi listro la vista", cosa che non capita tutti i giorni.

Ma il tempo passa in fretta occorre tornare...con i piedi per terra, affrontando la discesa, meno faticosa della salita, ma pur sempre delicata e lunga. Sono infatti 2.500 metri di dislivello, costellati di croci e targhe posti a ricordo di alpinisti che l'ultima, e forse unica loro salita, al Cervino non l'hanno potuta raccontare.

In particolare ricordo questa scritta: "Qui, per la rottura della gran corda, cadde Otto Furrer guida di Zermatt".

Al Rifugio Oriondè mi scolo, come si suol dire, una birra che l'amico guida corregge con un bicchierino di rum. Dice che è il massimo!

Grazie Ottin, alla prossima!

*Nota: negli anni successivi ho potuto realizzare altre numerose e belle salite sui "4.000" delle Alpi, talune più impegnative e difficili, ma nessuna eguaglia il Cervino.*



Tomaso in vetta al Cervino

## A PROPOSITO DI DOTAZIONE ALPINISTICA...

di Tomaso Pizzorni

Mi è capitato di consultare il volumetto "DIARIO DELL'ALPINISTA - Guida rapida alle capanne ed ai rifugi alpini", edizione del 1929, anno VIII E.F. (così usava allora!), a cura della Sezione di Bergamo del CAI. Tra le numerose informazioni è riportata anche notizia del nostro Rifugio Vazzoler, appena inaugurato, con 23 posti letto. E' pure indicato che la sezione di Conegliano conta ben 167 soci. Ma non è questa la notizia che più meraviglia, bensì un'altra riguardante il "CORREDO DELL'ALPINISTA". Scorrendolo, non poche sono le "stranezze" notate, almeno secondo l'attuale modo di pensare dei frequentatori della montagna; così ho pensato di riportarne integralmente il testo. Risultano elencati

oggetti e prodotti di cui attualmente, anche gli alpinisti più "viziati" fanno tranquillamente a meno, quando non ne ignorano addirittura l'esistenza. Neppure il compianto socio Guido Bidoli (attivo negli anni 50/60), noto per la sua pignoleria, sarebbe arrivato a tanto!

Tra le molte stranezze elencate, nella voce "Diversi" figura persino la RIVOLTELLA....e siccome la legge è legge (siamo nel ventennio) nella voce "Strumenti e carte" compare ovviamente il PORTO d'ARMI. Viene da chiedersi: ma in quel periodo, quando l'ordine regnava sovrano, bisognava andare in montagna armati?

Una cosa è però certa: i nostri "antenati" non si facevano mancare proprio nulla!

### CORREDO DELL'ALPINISTA

#### VESTIARIO

Mantellina  
Impermeabile  
Calze di ricambio  
Fascie da neve  
Cappello  
Passamontagna  
Guanti - Golf  
Sciarpina di lana  
Maglione  
Camicia tela - flanella  
Mutande  
Fazzoletti  
Pantofole  
Giacca da vento  
Ventriera  
Guanti pelle per corde doppie

#### VETTOVAGLIAMENTO

Pane - Carne  
Pasta - Formaggio  
Pomodoro  
Sale - Uova  
Salame - Prosciutto  
Salsicce  
Minestre preparate  
Marmellata  
Miele - Burro  
Sardine - Tonno  
Cioccolata  
Biscotti - Confetti  
Latte in polvere  
Caffè - Thè - Zucchero

Vino - Rhum  
Frutta cotta  
Limoni - Arance  
Camomilla

#### EQUIPAGGIAMENTO

Corda - Sacco  
Picozza o bastone  
Racchette  
Ferri da ghiaccio  
Sci - Bastoncini  
Attacchi di ricambio  
Pelli di foca  
Punta allum. per sci  
Occhiali da neve  
Lanterna - Candele  
Lamp. Elett. - Car. rossa  
Cordicella per valanghe  
Scarpette da roccia  
Posata - cucchiaino  
Bicchiere di alluminio  
Fornello e spirito  
Uovo per thè  
Due borracce - Thermos  
Scatole di alluminio  
Coltello - Cavaturaccioli  
Apriscatole  
Cinghie (pelle, canape)  
Martello - Chiodi da rocc.  
Moschettoni  
Anelli di corda  
Cordino

#### STRUMENTI E CARTE

Binocolo - Bussola  
Altimetro - Termometro  
Odometro - Orologio  
Apparecchio fotografico  
Treppe  
Lastre - Pellicole  
Scatto a mano (autom.)  
Esposimetro  
Schermi gialli  
Carte topografiche  
Carte distanze  
Orario - Guida  
Passaporto  
Porto d'armi  
Tess. CAI - TCI etc.  
Tessera ferroviaria  
Carta d'identità e di turismo alpino  
Porta carte  
Permesso fotografare  
Biglietto ferroviario  
Taccuino  
"Diario dell'Alpinista"  
Distintivi  
Cartoline - Francobolli  
Carta da lettere e buste  
Libri - Giornali  
Busta cellul. per carte

spazzolino  
Rasoio - lamette  
Specchietto  
Sapone per barba  
Pennello  
Allume - Borotalco  
Fasciature (cotone garza)  
Jodio - piramide  
Laudano  
Antiassiderante  
Unguento per sole  
Pacchetto medicaz.

#### DIVERSI

Sciolina o Parafina  
Alcool - Meta  
Portaf. e borsellino  
Denaro (spiccioli)  
Penna - lapis  
Pipa - tabacco  
Sigari - sigarette  
Fiammiferi  
Spago  
Stuzzicadenti  
Bottoni - Aghi - Refe  
Spilli di sicurezza  
Fischietto  
Rivoltella  
Chiavi rifugi  
Laccioli per calzature  
Grasso per scarpe  
Sacco da bivacco  
.....  
.....

#### TOILETTE - MEDICINALI

Sapone  
Asciugamani  
Pasta dentifricia e

# Quando inizia una guerra ?

di Giorgio Zambon

**È** facile da determinare: ufficialmente una guerra inizia quando viene consegnata agli ambasciatori della nazione avversa una dichiarazione scritta quale atto dovuto di inizio delle ostilità.

Più difficile capire quando iniziano i preamboli della guerra.

Nel caso del fronte alpino del 15-18 questo è avvenuto nel tempo, causa le mai sopite questioni di Trento e Trieste e della forzata alleanza con Austria e Germania (la Triplice Alleanza) il cui solo scopo era di mantenere fuori dai giochi l'Italia con un trattato di non intervento retto sostanzialmente da generiche promesse postbelliche.

A questo punto la politica romana si è mossa per concordare con l'Intesa Anglo-francese quello che la storia riporta come il "Patto di Londra" del 26 aprile 1915 nel quale l'Italia si impegnava entro un mese a creare una nuova linea bellica contro l'Austria, con lo scopo di alleggerire la pressione che le truppe anglo-francesi subivano sui fronti orientali e occidentali, creando di fatto un terzo fronte meridionale che avrebbe sottratto truppe e prezioso materiale bellico agli austriaci.

I preparativi e la conduzione delle operazioni furono assegnati al Generale Cadorna il quale, rendendosi conto già da subito delle difficoltà logistiche (oltre al poco tempo messogli a disposizione) di mantenere un fronte bellico di oltre 450 chilometri, la maggior parte dei quali dislocati in impervie aree montuose, concentrò la strategia dello sforzo bellico sul cuneo di avanzamento che si poteva ottenere in corrispondenza dell'area meno difendibile per l'Austria: il fronte dell'Isonzo.

Il fatto che il fronte in questione prenda il nome da un fiume, non deve trarre in inganno sul

suo sviluppo poiché si estende dal retroterra di Trieste fino alla zona di Caporetto-Monte Nero formata comunque da cime importanti anche se meno impegnative del fronte dolomitico.

Dopo aver consentito il ritiro degli ambasciatori e delle guardie di confine, definita la linea iniziale del fronte, l'Italia si è preparata per sferrare la prima offensiva avvenuta alla mezzanotte fra il 23 ed il 24 maggio del 1915.

Le intenzioni di Cadorna erano di indebolire le truppe avversarie per poter sferrare un attacco in massa e sfondare velocemente le linee nemiche.

**Quello che Cadorna non sapeva, era che di fronte a lui, lungo tutto il fronte, si opponevano poche migliaia di riservisti armati spesso con fucili da caccia**

A tale scopo aveva predisposto, in funzione delle informazioni ricevute dallo spionaggio sui movimenti di truppe opposte, un serrato fuoco di artiglieria che dopo alcuni giorni avrebbe ridotto al minimo il morale e le risorse degli avversari consentendo quello che nei disegni dello stato maggiore italiano era di

"marciare per le strade di Vienna entro una settimana".

Quello che Cadorna non sapeva, opportunamente depistato dal controspionaggio austroungarico, era che di fronte a lui, lungo tutto il fronte, si opponevano poche migliaia di riservisti armati spesso con fucili da caccia e rari pezzi di artiglieria mobile (alcuni battaglioni possedevano meno di 800 fucili e qualche cassa di munizioni).

Ma perché Cadorna era convinto di trovarsi di fronte un esercito invincibile basando tutta la sua strategia bellica sulla prudenza e sulla guerra di posizione, condizioni che portarono alla rotta di Caporetto?

Nei primi giorni di maggio, quando ormai i venti di guerra erano in movimento, presso la stazione di Hermagor arrivò un trasporto

truppe suscitando curiosità, visto che fino a quel momento tutte le forze austriache erano invece state dirottate verso i fronti ad est.

Dal treno scese un primo contingente di qualche centinaio di soldati che, fra due ali di folla plaudente, marciarono verso le linee di confine dall'Asiago a Trieste.

Soldati stanchi, che dopo una giornata di marcia si fermarono all'imbocco della valle per bivaccare prima di essere dirottati verso le destinazioni assegnate.

Ma la mattina seguente non c'era più un soldato o una tenda mentre altre truppe arrivavano nuovamente da Hermagor e si fermavano nello stesso posto per la notte.

E così per tutti i giorni fino al 23 maggio.

Da dove arrivavano quei soldati?

Era possibile che fosse vera la notizia secondo cui 300.000 uomini erano schierati lungo i confini italiani?

Da dove arrivavano ogni giorno i treni carichi di truppe?

La più riuscita messa in scena bellica era stata realizzata dal comandante delle truppe austriache sul fronte dell'Isonzo, il Generale Boroëvic.

In realtà il battaglione che ogni mattina arrivava alla stazione ferroviaria e che marciava verso il fronte era lo stesso.

Gli stessi stanchi soldati che tutte le notti, passati i clamori della folla e dei curiosi, si rimettevano in marcia col favore delle tenebre e ritornavano a nord attraversando la Val Pusteria dove venivano nuovamente caricati in treno e rispediti a marciare verso i confini applauditi dalla gente che li accompagnava.

Nel contempo Boroëvic provvide a far saltare i ponti lungo l'Isonzo.

Le macerie di questi, opportunamente collocate nei restringimenti delle anse del fiume, consentirono di impaludare le aree più esposte e pianeggianti del fronte riducendolo da quasi 200 a meno di 40 chilometri di zone montuose e difendibili.

Cadorna a questo punto si trovò costretto ad adottare una strategia prudente, iniziando la guerra utilizzando l'artiglieria per "indebolire" il nemico nella convinzione che ci fosse effettivamente un avversario forte da piegare. Passarono quindi due settimane prima degli assalti della fanteria.

Quindici giorni che per il comando austriaco furono sufficienti per far giungere realmente quei 300.000 soldati fantasma contro cui gli italiani erano convinti di dover combattere.

Se il movimento di truppe fosse iniziato subito sicuramente non avrebbero marciato impettiti per le vie di Vienna, ma probabilmente sarebbero riusciti a conquistare le valli principali e le vette di confine ribaltando da subito le sorti della guerra con un minor spargimento di sangue.

Fra queste linee di confine spicca il monte Hermada, caposaldo e fulcro delle 12 battaglie dell'Isonzo, che a fine guerra da quanto è stato bombardato, risulterà più basso di oltre 15 metri rispetto ai rilievi effettuati prima delle ostilità.

Quasi un milione di uomini delle due fazioni persero la vita. Di questi poco meno della metà per conquistare o difendere quella striscia di terreno lungo l'Isonzo in oltre due anni e mezzo di combattimenti. Furono battaglie che non portarono mai ad una svolta decisiva verso l'una o l'altra parte fino alla ritirata di Caporetto che, paradossalmente, risultò fatale per gli austriaci, costretti a quel punto a difendere un fronte a loro sfavorevole lungo il Piave con retrovie ostili e lunghe centinaia di chilometri.

## GRAZIE A TUTTI!

E' terminato con successo il 1° corso ARG1 2007  
con la partecipazione attiva e ricca di soddisfazioni di ben 14 allievi divisi  
per difficoltà tecnica.

Inutile dire che sono stati promossi tutti i partecipanti  
a pieni voti e con merito.

La foto di gruppo ritrae allievi ed istruttori alla Malga Pramper  
al termine di una delle uscite in ambiente,  
caratteristica fondamentale del corso.

Un ringraziamento a quanti hanno destinato forze, tempi e fondi personali  
alla buona riuscita del corso.

*il Direttore Ivan Da Rios*



## Corsi della **SCUOLA** di **ALPINISMO** e **ARRAMPICATA LIBERA** **"LE MAISANDRE"**

**Sezioni di Conegliano, S.Polo e Pieve di Soligo**

### CORSI 2008

**Gennaio-Febbraio** - CORSO DI CASCATE DI GHIACCIO

**Aprile-Maggio** - CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA  
per i Ragazzi dell'Alpinismo Giovanile

**Maggio** - CORSO AVANZATO DI ARRAMPICATA LIBERA

**Settembre** - CORSO DI ALPINISMO

Seguite i dettagli della programmazione su [www.maisandre.it](http://www.maisandre.it)  
e su [www.caiconegliano.it](http://www.caiconegliano.it).

Per maggiori informazioni: Stefano Mason ([masonste@libero.it](mailto:masonste@libero.it) - 333 2623650) e  
Ivan Da Rios ([ivandr@hotmail.it](mailto:ivandr@hotmail.it) - 335 5224961)

AZIENDA AGRICOLA

## **BALLANCIN LINO S.S.**

*Produzione e vendita VINI DOC*

Via Drio Cisa, 11

Tel. 0438.842749 - Fax 0438.981648

31050 SOLIGHETTO di Pieve di Soligo (TV)

# Corso base intersezionale di scialpinismo (SA1)

Scuola Intersezionale "Messer" - Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto



Il Corso, che si svolgerà nei mesi di febbraio e marzo del 2008, ha lo scopo di fornire a coloro che desiderano praticare lo sci alpinismo un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti. Ulteriori informazioni si potranno avere rivolgendosi alle sedi sociali delle sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo o Vittorio Veneto.

## 1a Lezione:

Teoria: Presentazione materiali

Pratica: Selezione in pista, Materiali, ARVA

## 2a Lezione:

Teoria: Topografia e orientamento

Pratica: Tecniche di salita, topografia, orientamento

## 3a Lezione:

Teoria: Nivologia, meteorologia

Pratica: Stratigrafia, sondaggi, ARVA

## 4a Lezione:

Teoria: Fisiologia, alimentazione, primo soccorso

Pratica: Trasporto ferito, ricovero d'emergenza

## 5a Lezione:

Teoria: Conduzione gita

Pratica: Uscita di fine corso

## EQUIPAGGIAMENTO:

Sci con attacchi da scialpinismo, Scarponi da scialpinismo, Pelli in tessilfoca, Zaino, Abbigliamento per alta montagna

In Aprile e Maggio si terrà inoltre il corso avanzato di scialpinismo (SA2)

Rivenditore autorizzato di carte dell'Istituto Geografico Militare

Vasto assortimento di carte dei sentieri e rifugi

Pubblicazioni C.A.I. e Touring Club Italiano



**LA LIBRERIA NEL CUORE DELLA CITTÀ**

Via Cavour, 6 - Tel. e Fax 0438.22680

**CONEGLIANO**



La Scuola Intersezionale "Ornella Rosolen" di sciescursionismo delle sezioni di Conegliano e Vittorio Veneto propone per la stagione 2008

# Stage di sciescursionismo

## PROGRAMMA:

Lo stage, che si svolgerà nei mesi di gennaio e febbraio 2008, ha lo scopo di fornire a tutti coloro che desiderano praticare lo sciescursionismo, l'escursionismo invernale con le racchette da neve, le nozioni di base per poter programmare e effettuare in tutta sicurezza una gita in ambiente invernale

### 1a Lezione:

TEORIA: presentazione del Corso – materiali ed abbigliamento

PRATICA: tecniche di salita e discesa

### 2a Lezione:

TEORIA: nozioni di nivologia – interpretazione dei bollettini nivo-meteorologici

PRATICA: osservazioni del manto nevoso, prova di ricerca con ARVA, pala e sonda tecniche di salita e discesa

### 3a Lezione:

TEORIA: nozioni di topografia e orientamento – uso della carta topografica, bussola e altimetro

PRATICA: prova di orientamento con carta topografica, bussola e altimetro

### 4a Lezione:

TEORIA: scelta e preparazione di una gita – la responsabilità dell'accompagnatore

PRATICA: conduzione di una escursione – scelta della traccia di salita – scelta dell'itinerario di discesa

**INFORMAZIONI E ISCRIZIONI presso le sedi sociali CAI di Conegliano e Vittorio Veneto**

**PRESENTAZIONE DEL CORSO  
Mercoledì 12 dicembre 2007**

**Presso la Sede sociale del CAI di Conegliano**

# SCI CAI

## Stagione 2007/2008

### Ginnastica presciistica

Divertiti in allegria, riprendi la forma perduta o preparati per la nuova stagione sugli sci!

I corsi si terranno presso le palestre delle scuole elementari Kennedy e dell'Istituto ITT di Conegliano a partire dal mese di ottobre e avranno durata trimestrale (si accettano iscrizioni anche a corsi già iniziati) con gli orari riportati nella tabella qui sotto.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede C.A.I., in via Rossini 2b a Conegliano, il martedì e, da novembre, il venerdì dalle ore 21.00 (tel. 0438-24041) o direttamente presso le palestre stesse.

#### ITT (Turistico)

martedì e giovedì  
dal 02/10/07 al 20/12/07  
dal 08/01/08 al 27/03/08

in due turni di 1 ora  
dalle 18.30 alle 20.30

Aprile e Maggio 2008  
dalle 18.30 alle 19.30

#### KENNEDY

mercoledì e venerdì  
dal 03/10/07 al 21/12/07  
dal 09/01/08 al 28/03/08

Mercoledì 19.00-20.00  
Venerdì 19.00-20.00

Aprile e Maggio 2008  
dalle 19.00 alle 20.00

### CENTRO AVVIAMENTO ALLO SPORT

Sono aperte le iscrizioni ai

#### corsi di sci di discesa e fondo

per i ragazzi.

I corsi si terranno in Cansiglio, il sabato pomeriggio, tra dicembre e gennaio; la durata è fissata in 7 lezioni al termine delle quali verrà disputata la gara di fine corso tra tutti gli allievi; i più promettenti potranno far parte della nostra squadra agonistica, i cui componenti vincono ogni anno molte gare!!

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi dal 15 novembre in poi presso la sede del CAI in Via Rossini 2b, Conegliano, tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19 e tutti i martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22, muniti di certificato medico.

INFOLINE 0438.24041



Lo sci CAI vi attende  
per sciare allegramente in  
compagnia!  
Corsi domenicali di sci per  
adulti e ragazzi a Pecol  
di Zoldo nel periodo  
dicembre/gennaio

## DIMENSIONE 8.000

*Il Broad Peak di Adriano Dal Cin*

di Diego Della Giustina

**D**odicesimo in ordine d'altezza tra i 14 ottomila, il Broad Peak (m.8.047) si colloca in Karakorum, poco oltre il circo Concordia, sul ghiacciaio del Baltoro. Noto anche come K3 (terza montagna del Karakorum di cui è stata misurata l'altezza, dopo il famoso K2) il Falchan Kangri, "La Cima Larga" deve il nome al fatto che la sua cima è lunga quasi due chilometri. Era il 9 giugno del 1957 quando, sulla sua interminabile cresta sommitale, il grande alpinista austriaco Kurt Diemberger, dopo

aver toccato la sommità della montagna ed aver iniziato a ridiscendere verso l'antecima, incontrando il compagno Herman Buhl che si era attardato a causa delle sue non buone condizioni fisiche, decise di tornare sui propri passi per accompagnarlo sulla vetta. Nella stessa giornata anche gli altri due austriaci della spedizione, Markus Schmuck e Fritz Wintersteller, avevano raggiunto la cima, effettuando quindi la prima salita di questo gigante del Karakorum. Il destino volle che Herman Buhl, oramai divenuto un mito dopo



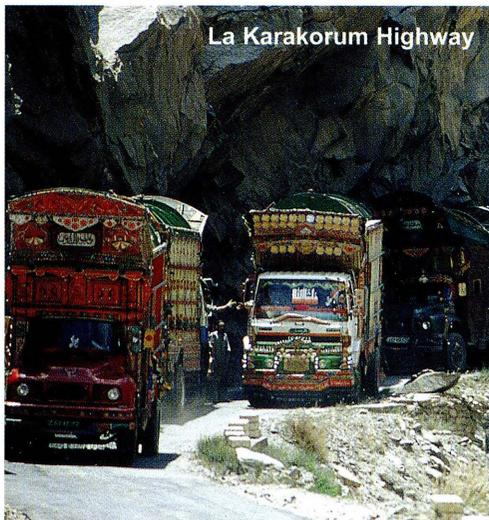
Tramonto sul Chogolisa

la prima ascensione solitaria del Nanga Parbat, non dovesse più tornare in patria, scomparendo per sempre sulle pendici della vicina cima lucente ed invitante del Chogolisa (m. 7.654) a causa del crollo di una enorme cornice ghiacciata della cresta, sulla quale si fermò per sempre la sua traccia.

E' così che è cominciata la storia delle salite in vetta al Broad Peak, 50 anni prima della spedizione di Adriano Dal Cin, nel magnifico scenario delle vette più alte del Karakorum, intorno a Circo Concordia, dove altri tre colossi che superano gli 8.000 metri, il K2, il Gasherbrum I ed il Gasherbrum II, coronano la visuale di chi si avventura fino in fondo al Baltoro.

Una quindicina di spedizioni hanno onorato la ricorrenza del 2007 con la loro presenza sulle pendici del Broad Peak e ben 140 alpinisti hanno tentato la salita. Di questi appena il dieci per cento è arrivato sulla vera vetta della montagna.

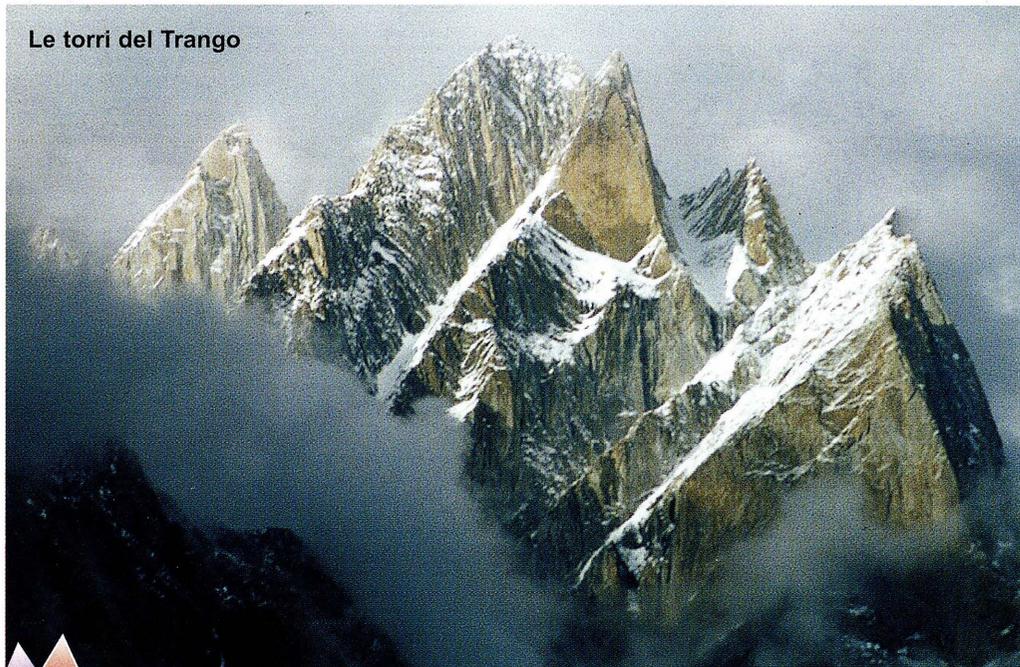
Adriano, socio della Sezione di Conegliano del CAI, ha oramai abituato i suoi amici a seguirlo con passione nelle sue avventure. In questa serena occasione, in cui ci incontriamo in sede sociale alla fine di agosto, ci racconta la sua salita al Broad Peak che ha affrontato, senza l'uso dell'ossigeno, assieme agli altri



componenti della piccola spedizione, composta da quattro alpinisti e guidata da Giuseppe Pompili, gli stessi che nel 2004 furono protagonisti all'Everest.

Questa volta, anche per noi che seguivamo giorno dopo giorno la spedizione attraverso quel formidabile strumento di conoscenza e comunicazione che è Internet (grazie al diario on-line di Giuseppe), l'avventura è stata particolarmente emozionante e coinvolgente.

Le torri del Trango



Lago Glaciale





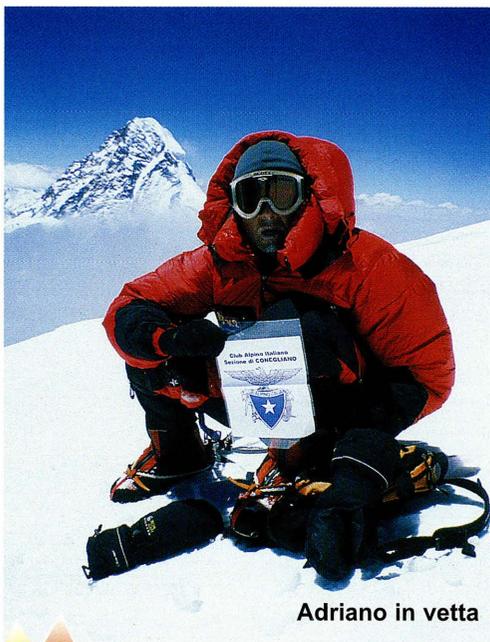
Campo 3 a 6.950 metri

La possibilità di inviare messaggi agli alpinisti impegnati nella salita ci ha reso molto partecipi delle varie fasi della spedizione. Era per noi possibile seguire le vicissitudini della salita, incoraggiando gli alpinisti e cercando di caricarli nei momenti più difficili, quando ad esempio le condizioni meteo non lasciavano grande spazio all'entusiasmo. Adriano ne sa qualcosa .... "Pié Veloce", come lo avevano

battezzato gli altri durante il trekking di avvicinamento al Campo Base, fremeva impaziente nelle giornate di maltempo. Anche la pioggia ha fatto la sua comparsa ai 4.850 metri del Campo Base, non lasciando presagire grandi possibilità di successo per la salita.

Quando si tratta di parlare delle sue esperienze sulle montagne del mondo, Adriano perde del tutto la sua indole riservata. Le parole prendono vigore, velocità e determinazione. Mi piace immaginare che costituiscano lo specchio del suo modo di affrontare le spedizioni alpinistiche, in particolar modo quando si tratta di raggiungere la vetta e portare a casa il risultato. Non dimentichiamo che il Broad Peak è il suo terzo ottomila dopo l'Everest (m.8.850) nel 2004 ed il Cho Oyu (m. 8.201) nel 2002. Considerando anche il tentativo al Gasherbrum II del 2001, la statistica ci presenta tre successi su quattro tentativi sugli 8.000: decisamente un bel risultato!

Il racconto di Adriano tuttavia inizia con una nota di rammarico, quella di non aver potuto provare a salire anche il K2 (m. 8.616), dopo la discesa dal Broad Peak. Già perché la loro spedizione aveva acquistato i permessi di salita anche per la grande montagna, la cui prima ascensione del 1954 fu opera della spedizione italiana che vide in vetta Achille

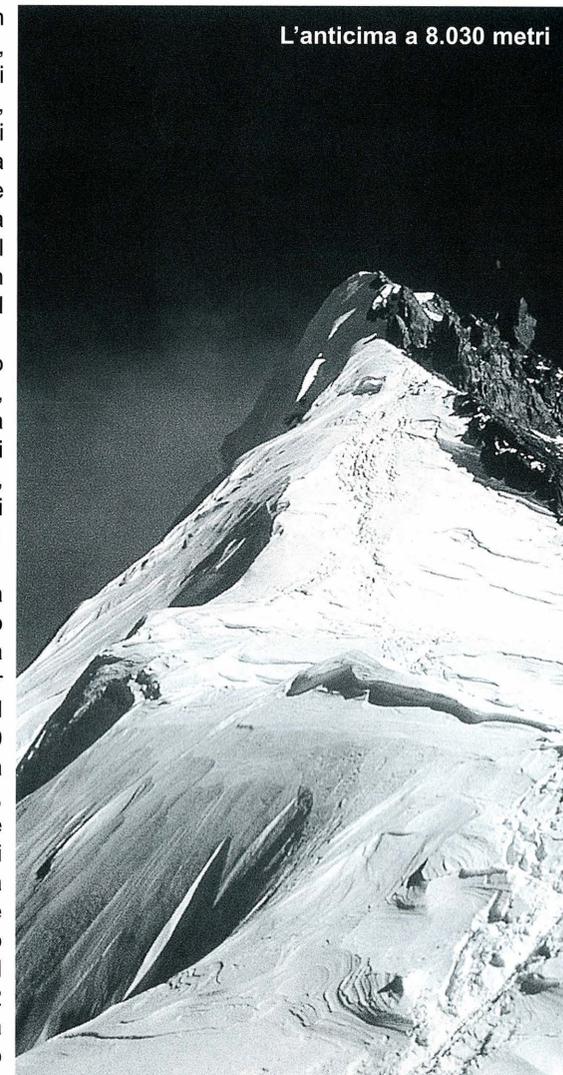


Adriano in vetta

Compagnoni e Lino Lacedelli. Un principio di congelamento ai piedi, fortunatamente non grave, ha infatti costretto Adriano ad effettuare, da solo, un rientro anticipato in Italia per sottoporsi alle cure di ossigenoterapia in camera iperbarica. Il ritorno si è svolto tra le sofferenze patite a causa della necessità di camminare con i piedi doloranti lungo il ghiacciaio del Baltoro. Anche le notti in tenda sono state terribili. Adriano per il dolore non riusciva a chiudere occhio. Considerati i tre ottomila che oramai sono nel bagaglio delle sue esperienze, Adriano ritiene che il Broad Peak sia quello che ha presentato le maggiori difficoltà tecniche. I tratti più impegnativi, considerati anche i pericoli oggettivi, si trovano tra il Campo Base ed il Campo 1 e sulla lunga cresta sommitale.

E' stata una giornata interminabile quella della sua salita sulla cima, il 12 luglio 2007, iniziata alle ore 23 del giorno prima in una buia notte senza luna, per concludersi dopo circa 20 ore con il rientro nella tenda del Campo 3 a 6.950 metri: un impegno fisico notevole che ha lasciato il segno ed un insegnamento, come dice Adriano. Nelle prossime occasioni si ripromette di bere e di mangiare di più, soprattutto le specialità portate dall'Italia, per accumulare le energie necessarie per la salita. Il ritorno dalla cima è stato infatti più faticoso del previsto, con una notte in più al Campo 2 ed al rientro dalla spedizione Adriano ha dovuto riscontrare un calo dell'8% del suo peso.

Dall'ultimo campo il dislivello per la vetta è notevole, considerata anche la percorrenza in alta quota: si tratta di oltre 1.100 metri. Alcune spedizioni, tra cui anche quella di Silvio "Gnarò" Mondinelli (al suo 14° ottomila, tutti senza ossigeno) si sono dovute alternare a battere la traccia, condizione necessaria per poter puntare al successo con le condizioni ambientali di quel 12 luglio. La salita si è svolta infatti su di un pendio carico di neve fresca fino alla forcella sulla cresta sommitale, raggiunta dopo 9 ore, da cui poi si deve affrontare il lungo percorso che tocca, con non poche difficoltà, prima l'anticima (dove si ferma buona parte dei salitori) e poi, dopo



L'anticima a 8.030 metri

altre 2 ore, la vetta vera e propria.

Adriano si è fermato in vetta una mezz'ora intorno alle 15 e poi ha iniziato la discesa che oltre la forcella si è rivelata particolarmente faticosa a causa della neve molle e della traccia oramai sfatta, oltre che per le peggiorate condizioni meteorologiche.

## La relazione della salita

di Adriano Dal Cin

La scalata del Broad Peak attrae gli alpinisti di tutto il mondo ed anche quelli con

maggiore esperienza si sentono onorati nel conquistare la sua vetta, spesso nota per le cattive condizioni meteorologiche che possono cogliere di sorpresa gli scalatori. Per questo motivo molti hanno dovuto rinunciare al tentativo e tornare sui propri passi: il vento forte e le temperature estreme caratterizzano spesso la salita, come nel caso del primo tentativo di raggiungere la vetta del 1954.

Con attrezzature "ridotte all'osso" (se si esclude un telefono satellitare) e senza l'uso di ossigeno, tre dei quattro componenti della nostra spedizione hanno raggiunto la vetta del Broad Peak, il 12 luglio 2007.

### **L'avvicinamento**

Dall'Italia si raggiunge in volo Islamabad (Pakistan). Qui è necessaria una sosta di alcuni giorni necessari al disbrigo delle formalità burocratiche (ufficiale di collegamento, acquisto viveri, organizzazione campo base, ecc.). Con un bus si percorre la KKH (KaraKorum Highway) in circa 24 ore (se si è fortunati e non la si trova interrotta per frane) fino a Skardu, 2.287 metri, capoluogo del Baltistan. Da qui con le jeep in 5 ore si raggiunge Askole, da cui ha inizio il trekking di sei giorni lungo l'interminabile ghiacciaio del Baltoro, fino al Circo Concordia, a 4.687 metri, da cui risalendo il ghiacciaio Godwin Austen, in quattro ore di marcia, si raggiunge il Campo Base del Broad Peak, posto alla quota di circa 4.850 metri (in totale sono 75 Km di trekking).

### **La salita**

La spedizione è durata complessivamente sette settimane, di cui almeno quattro dedicate al tentativo alla cima. La salita è avvenuta in completa autonomia, trasportando tutto il materiale necessario alla preparazione dei campi alti su e giù per la montagna.

Si sale lungo la cresta ovest, la cosiddetta "Via degli Austriaci".

Lasciato il Campo Base, il primo ostacolo per arrivare all'attacco della via è costituito da un cammino tortuoso della durata di un'ora circa tra vele di ghiaccio alte 20 metri e pericolosi torrenti glaciali.

Come contributo alle altre spedizioni abbiamo costruito un ponte sul torrente più

impetuoso con dei bambù procurati dal nostro ufficiale di collegamento (vengono normalmente utilizzati per il cavo del telegrafo posto sul ghiacciaio del Baltoro).

Dopo alcuni passaggi, il terreno diventa più agevole ed offre panorami mozzafiato sul K2 che si erge davanti agli alpinisti lungo l'intero tragitto.

Dopo aver risalito una scomoda traccia rocciosa si supera la crepacciata terminale, secondo ostacolo prima di raggiungere i pendii inferiori della cresta ovest. Ad inizio stagione questo crepaccio è attraversabile su di un ponte di neve e diviene più impegnativo quando la neve si scioglie, rendendo necessaria o un'arrampicata esposta attraverso l'icefall oppure una breve corda doppia nella terminale stessa.

Le condizioni dei pendii che portano al Campo 1 vanno dalla neve fonda di giugno alla roccia ed al ghiaccio nero della fine di luglio. La natura sempre mutevole di questi pendii durante l'arco della giornata richiede partenze prima dell'alba (3:30-4:00) per avvantaggiarsi delle condizioni più stabili del terreno. In genere si posizionano corde fisse nelle parti più esposte. E' frequente nelle ore più calde la caduta di pietre.

Dopo ore di sforzi si arriva allo spiazzo del Campo 1, posto alla quota di 5.700 metri. E' questo il luogo più esposto e spettacolare dell'intera via, dove c'è l'opportunità di riposare ammirando il ghiacciaio sottostante. C'è spazio limitato per installare al massimo 6 o 7 tende: trovando tutto occupato abbiamo dovuto salire direttamente al Campo 2. La salita sopra il Campo 1 richiede attenzione perché per arrivare al Campo 2 c'è da arrampicare su alcuni risalti rocciosi esposti che vanno attrezzati con corde fisse. Poco sopra di essi il pendio diventa per un breve tratto quasi pianeggiante, luogo ideale per il Campo 2 a 6.200 metri, un luogo che offre viste incomparabili sul Baltoro fino al K2.

Lasciato il Campo 2 si risale la cresta ovest, in modo da avvicinarsi ai pendii superiori del Broad Peak. La cresta è di terreno misto sino ad un couloir che sbocca su di un ampio campo di neve. Lo si risale per riprendere il filo di cresta, che si segue sino ad un ulteriore pendio di neve.

Alla quota di circa 6.950 metri si stabilisce il

Campo 3. Se non si fa parte di un gruppo numeroso (almeno 10 persone) è più prudente montare anche il Campo 4 a m 7.400 perché la neve alta da battere è molta.

Dal Campo 3 siamo partiti intorno alle ore 23 dell'11 luglio, con altri 25 alpinisti (tra cui Mondinelli, Confortola, Edurne, Valleio, ecc.). Un lungo traverso, non sempre facilmente individuabile tra le seraccate, porta a pendii più dolci, ma con neve spesso abbondante ed inconsistente. Non è stato facile individuare la via al buio, per cui abbiamo perso diverse ore tra i seracchi.

Ci si dirige verso l'esteso colle che separa la cima principale da quella centrale, risalendo un pendio a 30 gradi, tra balze di ghiaccio e seracchi, sino agli ultimi 50 metri dove la pendenza sale fino a 50°, appena sotto la sella, a 7.800 metri di quota.

Qui inizia la parte più impegnativa della salita. La cresta sommitale si alza ripida e sinuosa sul lato sud. Si sale arrampicando su alcuni risalti rocciosi molto esposti. Giunti sull'anticima a 8.030 metri abbiamo incontrato il cadavere di una guida alpina austriaca deceduta nel 2006.

Ora il pendio si fa più dolce ma restano ancora alcuni gendarmi rocciosi da superare prima del pianeggiante tratto che porta in vetta, facendo attenzione a non esporsi sulle cornici

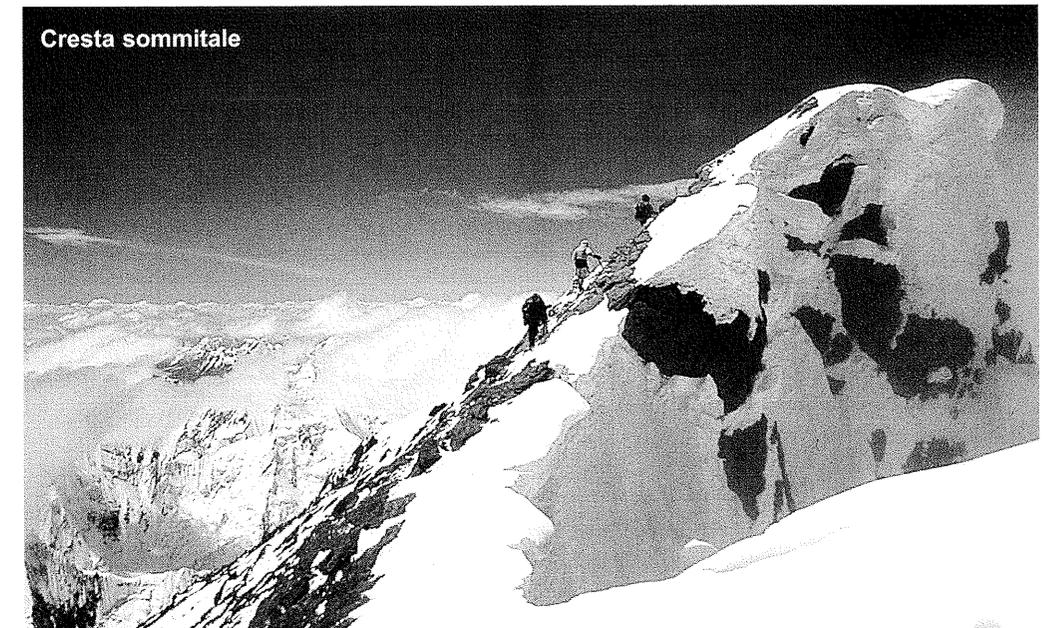
che si protendono sul lato nord.

Il vento era sostenuto e la neve sollevata non consentiva visibilità sul lato cinese (Sinkiang). Alle ore 15 del 12 luglio sono giunti in vetta. In media, l'andata e il ritorno dal Campo 3 alla vetta richiedono circa 16-20 ore.

Dalla cima si gode di una vista incredibile sul K2, sul gruppo dei Gasherbrum e sui ghiacciai Baltoro e Godwin Austen.

La discesa dal Campo 3, che segue lo stesso percorso, è avvenuta in mezzo alla bufera, particolarmente delicato è stato arrivare al Campo 2 per scarsa visibilità e sotto il Campo 1 per il distacco di alcune slavine.

**Siete tutti invitati ad incontrare Adriano venerdì 16 novembre 2007, alle ore 21, all'Auditorium "Dina Orsi" di Conegliano per vedere le immagini della sua bella salita al Broad Peak, sentendo direttamente dalla sua voce il racconto dell'avventura in Karakorum.**



**Cresta sommitale**

**NOVITÀ!**  
gita per  
famiglie

## VALLE DI GARES

### Pale di San Martino

DOMENICA 1 giugno 2008

<b>Partenza:</b>	ore 8.30	<b>Trasporto:</b>	mezzi propri
<b>Ritorno:</b>	ore 19.00	<b>Capogita:</b>	Massimo Motta (tel. 348 5181938)
<b>Dislivelli:</b>	variabili	<b>Aiuto capogita:</b>	Diego Della Giustina (tel. 335 7269377)
<b>Tempo di percorrenza:</b>	variabile	<b>Presentazione:</b>	martedì 27 maggio 2008
<b>Difficoltà:</b>	T, E, EEA		
<b>Equipaggiamento:</b>	in base al perc.		
<b>Cartografia:</b>	Tabacco n. 22		

Proponiamo, in via sperimentale nel 2008, un nuovo tipo di gita, particolarmente adatta alle famiglie, con la possibilità di far partecipare anche i bambini di qualsiasi età. L'orario di partenza si adatta alle esigenze familiari e la durata del viaggio non supera l'ora e mezza, avendo come meta la spianata di Capanna Cima Comelle, in fondo alla Val Gares. La località è ben attrezzata anche per pic-nic e dispone di un posto di ristoro per eventuali necessità di "escursionismo a dislivello zero". Inoltre è presente un grande masso attrezzato per provare l'arrampicata in sicurezza. La zona è ricca di possibilità escursionistiche. Si va dalla tradizionale e spettacolare salita alla Cascata delle Comelle (40 minuti, 250 metri di dislivello), con la possibilità di rientrare alla base mediante un percorso ad anello che passa per Gares, fino alle salite a Casera Valbona o Casera Campigat o ancora all'Agriturismo Malga La Stia (in tutti i casi circa 1 ora e 350 metri di dislivello). Per i più ardimentosi, ragazzini compresi, è possibile avventurarsi nella visita dell'Orrido delle Comelle, con un sentiero attrezzato che prosegue a percorrere il cosiddetto Viaz del Bus, realizzando un percorso ad anello (circa 3,5 ore e 450 metri di dislivello). Sarà d'obbligo la completa dotazione da ferrata. La gita è dedicata anche a voi che spesso non riuscite ad osare a volare così alto, come a volte le gite tradizionali richiedono, magari perché siete impegnati ad accudire i bambini. Vi aspettiamo numerosi!

## CASTAGNATA SOCIALE

DOMENICA 19 OTTOBRE 2008

Anche quest'anno andremo a festeggiare la chiusura dell'attività estiva con la castagnata sociale, ritrovandoci tutti in allegria a passare alcune ore con i piedi sotto una tavola imbandita. L'invito è aperto a tutti, soci e non soci, purché muniti della solita attrezzatura EEEA (Escursionisti Esperti Enogastronomici Attrezzati).

La località sarà comunicata per tempo, comunque tenetevi pronti a partecipare numerosi. Maggiori dettagli saranno forniti nel corso della presentazione,

**martedì 14 ottobre 2008**

**in Sede sociale**



# SCI ALPINISMO

## AMJOCH (m 2.405)

Val Pusteria

DOMENICA 16 DICEMBRE 2007

<b>Partenza</b>	ore 6.00
<b>Ritorno</b>	ore 19.00
<b>Dislivello salita</b>	m 870
<b>Dislivello discesa</b>	m 870
<b>Tempo di percor.</b>	ore 2.30
<b>Esposizione</b>	S
<b>Difficoltà</b>	MS
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da scialp.
<b>Cartografia</b>	Tabacco 033
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri
<b>Capogita</b>	Genny Zaros (tel. 328 5488025)
<b>Aiuto capogita</b>	Mario Fiorentini (ISA) (tel. 328 8177660)

Presentazione martedì 11 dicembre 2007

## TRAVERSATA MONTE SERVA (m 2.133) TRE MASCI (m 2.094)

DOMENICA 13 GENNAIO 2008

<b>Partenza</b>	ore 6.30
<b>Ritorno</b>	ore 17.00
<b>Dislivello salita</b>	m 1.150
<b>Dislivello discesa</b>	m 1.150
<b>Tempo di salita</b>	ore 3.30
<b>Esposizione</b>	S
<b>Difficoltà</b>	BSA
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da scialp. +ramponi
<b>Cartografia</b>	Ed. Tabacco n. 024
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri
<b>Capogita</b>	Massimo Dal Mas (tel. 0438-22996) Vanni Scotton (tel. 0422-92613)
<b>Aiuto capogita</b>	Gianni Nieddu (ISA) (tel. 335-5821534)

Presentazione martedì 8 gennaio 2008

E' una gita facile e sicura su dolci pendii, scelta per il periodo delle prime nevicate...

Si percorre la Val Pusteria fino a Vandoies, poi, a Lasta di Terento, a sinistra per la Locanda Monteneve dove ci metteremo gli sci.

Da Monteneve (None Wieser m 1536) si risale per sentiero a un primo maso, si prosegue poi per stupendi boschi e radure fino alla bella Malga San Paolo (St. Paul) 1864 m. Svoltando verso sinistra si attraversa un ultimo tratto di bosco per sbucare in aperto terreno. Si sale piegando verso destra e, oltrepassando un ultimo gruppo di malghe, si segue il costolone che, superato un primo dosso, raggiunge la croce di vetta.

Dopo i soliti "convenevoli", scenderemo lasciando delle bellissime tracce...non ci resta che sperare che la farina abbondii!

Non avendo potuto fare questa gita lo scorso anno per totale assenza di neve, riproponiamo integralmente il testo del 2007: classica e divertente traversata sul Serva, a nord di Belluno, con partenza appena sopra la località di Roanza (950 m circa), raggiungibile in circa un'ora di auto da Conegliano. Dopo aver lasciato la macchina ci si inerpica lungo il percorso del sentiero estivo (n. 517) lasciando alla propria sinistra, salendo, il "Valon de la Serva", che invece percorreremo, sciando, al ritorno.

Superato il primo tratto si punterà verso Casera Pian dei Fioc (1739 m), da dove saliremo alla cima del Serva (2133 m). Dopo una breve sosta per le foto di rito, scenderemo, sci in spalla, lungo la cresta per poi raggiungere la cima Tre Mas'ci (m 2094). Da qui, recuperate le energie e intonato una "canta" di rito, scenderemo per gli ampi e sostenuti pendii tuffandoci verso la sottostante Belluno.

A fine discesa, caricati armi e bagagli sulle macchine, partiremo alla volta dell'agriturismo "Cornolade", sopra il lago di S. Croce, dove concluderemo la giornata davanti a un buon piatto di costicine ed un buon bicchiere di vino.

## MONTE RESETTUM (m 2.067)

Prealpi Carniche

DOMENICA 27 GENNAIO 2008

Partenza	ore 6.00
Ritorno	ore 17.00
Dislivello salita	m 1.400
Dislivello discesa	m 1.400
Tempo di salita	ore 4.30
Esposizione	N
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	Normale da scialp. + ramponi
Cartografia	Tabacco 021
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Livio Lupi (tel. 0438-61100)
Aiuto capogita	Stefano Mason (ISA) (tel. 333-2623650)

Presentazione martedì 22 gennaio 2008

La strada che da Claut porta a Casera Casavento, subito dopo l'abitato di Lesis, si allarga formando il Pian del Mucol, quota 650 m; lì posteggiamo le auto e imbocchiamo la lunga strada forestale che, vincendo i quasi 800 metri del fitto bosco di Lesis ci porta all'isolata Casera Pradut (m 1431).

Guardando in direzione Sud, davanti a noi il grande anfiteatro è chiuso dal Resettum a sinistra e dal Monte Fratte a destra. Dalla casera saliamo per terreno aperto e dolce tenendo le pareti del Cimon del Pradut sulla sinistra, quindi divalliamo nell'ampia Forcia Bassa dalla sella compresa tra il Cimon del Pradut sulla sinistra e dalla propaggine del Resettum che digrada verso Nord.

Puntiamo verso la cresta sommitale che raggiungiamo attraverso un terreno sempre più pendente. Lasciati gli sci, la vetta è a qualche minuto sulla nostra destra, con tutto il suo panorama ammantato nel silenzio delle Dolomiti d'Oltrepieve.

La discesa avviene per la via di salita e ci riporta quindi alla Casera Pradut, ove abbondante sarà la pastasciutta.

Indicazioni: la gita non presenta difficoltà alpinistiche, ma il suo percorso (nella fase iniziale non del tutto agevole) si sviluppa su un dislivello importante per una scialpinistica di inizio stagione. Si raccomanda quindi ai partecipanti una buona preparazione fisica.

## MONTE PENA (m 2.196)

Gruppo del Pelmo  
Traversata Zoppè-Borca di Cadore

DOMENICA 17 FEBBRAIO 2008

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 750
Dislivello discesa	m 1.300
Tempo di percor.	ore 5.00
Esposizione	N/NE
Difficoltà	BS
Equipaggiamento	Normale da scialp.
Cartografia	Tabacco 025
Trasporto	Pullman
Capogita	Giuseppe Perini (tel. 0438-23314)
Aiuto capogita	Lorenzo Donadi (ISA) (tel. 0422-743904)

Presentazione martedì 12 febbraio 2008

## COL NUDO (m 2.471)

Prealpi Bellunesi  
Gruppo Col Nudo - Cavallo

DOMENICA 9 MARZO 2008

Partenza	ore 6.00
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 1.421
Dislivello discesa	m 1.421
Tempo di percor.	ore 3.30
Esposizione	SO
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	Normale da scialp. + ramponi
Cartografia	Tabacco 012
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Luciano Sartorello (ISA) (tel. 0422-856476)
Aiuto capogita	Angelo Baldo (tel. 348-0447024)
	Santina Celotto (tel. 0438-788381)

Presentazione martedì 4 marzo 2008



PENNELLI PER TUTTI GLI USI, BELLE ARTI E MAKE-UP



Il piacere del  
dettato

Pennellificio Gava & C. S.p.A.  
Via Roma n°75 - 31020 San Vendemiano (TV)  
Tel. 0438/400025 - Fax 0438/400404  
info@gava.it - www.gava.it

Bella traversata che si svolge partendo dal paese di Zoppè di Cadore (m 1.460) alle pendici dell'imponente mole dolomitica del Monte Pelmo. Per mulattiera innevata si salirà alla Forcella Rutorto (m 1.950) nelle cui vicinanze sorge il Rifugio Venezia (chiuso in questa stagione), poi, se le condizioni di innevamento e atmosferiche lo consentono, si salirà alla cima del Monte Pena (m 2196). Nonostante la bassa quota, la vetta è molto panoramica e la vista potrà spaziare su tutta la vallata del Boite fino ai monti d'Oltrepieve.

La discesa si svolgerà prima verso Nord, e poi dalla Forcella Rutorto si girerà a NE sfruttando i bei pendii tra boschi radi e radure e si giungerà a Malga Ciauta (m 1.550), aperta anche in questo periodo con servizio di agriturismo.

Continueremo la discesa tra prati innevati e boschi sino ad incontrare, nella località di Crepo (circa 1.300 m) una strada forestale che con ripida discesa ci porterà sul Torrente Boite a m 910. Poco sopra, davanti alla chiesa parrocchiale di Borca di Cadore, ci attenderà il pullman. Come da tradizione, si festeggerà con vettovaglie varie e tanta allegria.

Da Casera Scalet Bassa (m 1.169) si sale inizialmente a sinistra per stradina poi, in base all'innnevamento, si rimane sullo stesso lato oppure si sfrutta il sentiero estivo per uscire dal bosco. Quindi, per pendii aperti, si giunge alla piramide sommitale in direzione NE e, successivamente, si sale un ripido pendio piegando a destra. In prossimità di un roccione lasceremo gli sci e, attraverso una strozzatura rocciosa, saliremo sulla cresta sommitale.

La completezza del percorso e la bellezza del paesaggio ne fanno una delle mete più interessanti del gruppo.... HAVALA!

## MONTE NEVOSO (m 3.358)

Vedrette di Ries

Val del Rio - Bachertal

29 e 30 MARZO 2008

Partenza	ore 14.15 sabato
Ritorno	ore 19.00 domenica
Dislivello salita	m 690 sabato
	m 1.100 domenica
Dislivello discesa	m 1.690
Tempo di percor.	ore 2.30 sabato
	ore 3.30 domenica
Esposizione	N
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	Normale da scialp. + ramponi
Cartografia	Tabacco 035
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Mariangela Cadorin (tel. 0438-22996)
Aiuto capogita	Gianni Nieddu (ISA) (tel. 0434-780095)

Presentazione martedì 25 marzo 2008

## CEVEDALE (m 3.769)

Val di Peio

19 e 20 APRILE 2008

Partenza	ore 13.00 sabato
Ritorno	ore 20.00 domenica
Dislivello salita	m 700 sabato
	m 1.250 domenica
Dislivello discesa	m 1.800
Tempo di percor.	ore 2 sabato
	ore 6 domenica
Esposizione	N-NO
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	Scialp.da ghiacciaio Imbrago, moschettoni cordini, piccozza e ramponi
Cartografia	Tabacco 08
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Lorenzo Donadi (ISA) (tel. 0422-743904)
	Stefano Sonogo (ISA) (tel. 0428-551860)

Presentazione martedì 15 aprile 2008

## MOSELEKOPF (m 3.389)

Alpi Aurine

10 e 11 MAGGIO 2008

Partenza	ore 14.00 sabato
Ritorno	ore 20.00 domenica
Dislivello salita	m 1.539
Dislivello discesa	m 1.539
Tempo di percor.	ore 4/5
Esposizione	S
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	Scialp.da ghiacciaio Imbrago, moschettoni cordini, piccozza e ramponi
Cartografia	Tabacco 036
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Genny Zaros (tel. 328 -5488025)
Aiuto capogita	Mario Fiorentini (ISA) (tel. 328-8177660)

Presentazione martedì 6 maggio 2008

Ritorniamo dopo qualche anno in Valle dei Molini, una laterale della Val di Tures, per tentare la salita ad una poco conosciuta cima, di poco più bassa delle più famose Mesule, ma altrettanto remunerativa.

Come da tradizione, ci ritroveremo per la cena: a Selva dei Molini o a Lappago. Saliremo poi al Lago di Neves, a quota 1850, per passare la notte in tenda.

L'indomani, di buon'ora, per itinerario logico e ben evidente, risaliremo in direzione nord gli ampi pendii che con pendenza costante e mai troppo sostenuta, ci permetteranno di raggiungere prima la Vedretta di Neves Occidentale e poi la Cima.

L'esposizione sud di tutto l'itinerario dà sufficienti garanzie di poter godere di un'entusiasmante discesa fino a fondo valle.

In riva al lago o sui prati della Valle dei Molini .... La nostra festa.....c'è da scommetterci!!!

Il Rifugio Roma (Kasseler Hütte m 2276), sito nel Parco Naturale delle Vedrette di Ries, è punto di partenza per alcune gite scialpinistiche, tra cui le più note sono il Monte Nevoso (m 3358) e il Monte Magro (Magerstein m 3273).

Entrambi sono itinerari molto frequentati, perché abbastanza facili e remunerativi: la gita è quindi adatta a tutti, compresi i meno esperti. L'ultimo tratto si svolge su ghiacciaio, ma non presenta particolari difficoltà, anche se il Monte Nevoso ha una parte sommitale più ripida e richiede condizioni sicure, mentre il Monte Magro si può raggiungere anche in caso di nevicate recenti.

Per accedere alla valle del Rio, da dove parte la salita al rifugio, raggiungeremo Brunico e successivamente Campo Tures; di qui a destra percorreremo la val di Riva fino a Riva di Tures (Rain); ancora a destra per la Val del Rio (Bachertal) per circa 2 Km, fino alla segheria e al parcheggio nei pressi della teleferica (m 1590).

Seguendo il percorso del sentiero estivo in circa due ore raggiungeremo il rifugio.

Il giorno successivo ci attende un dislivello contenuto e una lunga discesa che ci auguriamo, come sempre, sia soddisfacente per tutti.

Quest'anno viene riproposta una gita che per motivi meteorologici lo scorso anno era stata annullata. Confidiamo che questo sia un anno più favorevole. La nostra meta, il Monte Cevedale, è una possente montagna glaciale che si eleva sopra le valli di Peio a Sud, Valfurva a Ovest, Val Martello a Est e Val di Solda a Nord. Quest'ultimo è il versante dal quale noi saliremo. Dopo aver percorso la Val Venosta fino a Prato allo Stelvio, poi la valle di Trafoi fino a Gomagoi, devieremo per Solda dove lasceremo le macchine per poi procedere a piedi verso il Rifugio Città di Milano (m 2573), dove pernosteremo.

Il giorno seguente di buon'ora, su pendii di media difficoltà e su ghiacciaio, si salirà verso la cima dopo aver attraversato il Ghiacciaio di Solda e la Vedretta del Cevedale. È obbligatoria l'attrezzatura da alta montagna.

Dalla cima si potrà godere di un panorama incredibile a 360°. La discesa si effettuerà lungo lo stesso percorso della salita. I 1.800 metri di dislivello in discesa non saranno pesanti, grazie alla bella compagnia e alle belle giornate trascorse insieme.

# diegi

*Le più belle cucine\**

*in legno massiccio...*

*...per vivere in casa*

*come in una favola...*

Via Ungaresca, 12 S. Michele di Ramera di Mareno di Piave (TV)  
Tel. 0438.492524 - Fax 0438.492573 E-mail: info@diegi.com -www.diegi.com

# SCI ESCURSIONISMO

## MONTE PENA (m 2.196)

Gruppo del Pelmo

**DOMENICA 10 FEBBRAIO 2008**

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 350/650
Dislivello discesa	m 350/650
Tempo percorrenza	ore 3/5
Esposizione	S/O
Difficoltà	blu/rosso
Equipaggiamento	da sciescursionismo
Cartografia	Ed. Tabacco 025
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Paolo Roman (ISFE) (tel. 0438-411074)
Aiutocapogita	Franco Gatti (tel. 0438-61183)

Presentazione mercoledì 6 febbraio 2008

Chi non conosce il Pelmo, chiamato affettuosamente "el caregon del Padreterno", per la sua caratteristica forma?

La sua mole imponente, sia dalla valle cadorina che da quella zoldana, è visibile in tutta la sua maestosità.

Con questa escursione lo possiamo avvicinare di più al nostro sguardo ammirandone il versante meridionale. Un tragitto che parte dal piccolo paese di Zoppè di Cadore in Val Zoldana, si innalza nel bosco, via via sempre più rado. Una prima sosta in una baita (la Casera Rutorto) consentirà il primo riposo prima di giungere al Rifugio Venezia (m 1946) ai piedi del "caregon".

Una digressione interessante, ma impegnativa, consentirà ai più smaliziati di salire al Monte Pena. Una volta riuniti tutti assieme al rifugio per l'immancabile foto di gruppo, ritorneremo alle macchine per l'itinerario di salita.

## CIMA MANDERIOLO (m 2.049)

Altopiano dei Sette Comuni

**DOMENICA 24 FEBBRAIO 2008**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 226/434
Dislivello discesa	m 439/647
Tempo percorrenza	ore 2.30-4.00
Esposizione	S
Difficoltà	blu/rosso
Equipaggiamento	da sciescursionismo
Cartografia	Kompass 623/631
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Ezio Bet (ISFE) (tel. 0438-470143)
Aiutocapogita	Paolo Roman (ISFE) (tel. 0438-411074)

Presentazione mercoledì 20 febbraio 2008

Bella traversata poco faticosa e non pericolosa che comprende l'ascesa (e discesa!) a Cima Manderiolo (m 2049), adatta anche ai principianti che possiedono i fondamentali della discesa.

Percorreremo la SS 349 da Asiago a Lavarone e lasceremo un'auto al Passo Vezzena (m 1402). Torneremo a ritroso verso Asiago per prendere a sx al km 50/51 la strada che ci porterà al punto di partenza: Malga Larici (m 1658).

Calzati gli sci avanzaeremo (su strada innevata) in direzione NO fino a quota m 1770 e poi in direzione SO fino al bivio quotato m 1786. Saliremo prendendo la deviazione a dx fino a giungere ad una baita a quota m1841. Da qui inizia la salita (a vista su terreno libero) verso Cima Manderiolo (m 2049), ma chi volesse rinunciarvi può effettuare una sosta in attesa della discesa dei compagni.

Poi tutti assieme, scenderemo su terreno libero in direzione SO fino a ritrovare la strada innevata a quota m 1723. Seguiremo la strada perdendo quota lentamente verso W fino a m 1467.

Da qui, in breve, scendendo in direzione SO raggiungeremo il Passo Vezzena (m 1402) punto di arrivo dell'escursione.

## PASSO SILVELLA (m 2.329)

Alpe di Nemes - Comelico Superiore

**DOMENICA 9 MARZO 2008**

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 19.30
Dislivello salita	m 693
Dislivello discesa	m 693
Tempo percorrenza	ore 6/7
Esposizione	S/O
Difficoltà	blu/rosso
Equipaggiamento	da sciescursionismo
Cartografia	Tabacco 010
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Roberto Rigo (ISFE) (tel. 0438-551909)
Aiutocapogita	Paolo Roman (ISFE) (tel. 0438-411074)

Presentazione mercoledì 5 marzo 2008

Dal Passo Monte Comelico (m 1836) si raggiunge con facile percorso Malga Nemes (m 1877).

Si prosegue quindi dapprima per mulattiera poi con più ripide serpentine verso il Passo Silvella (m 2329) risalendo i fianchi del Col Quaternà, già teatro di aspre battaglie nella Prima Guerra Mondiale.

Splendido il panorama che spazia dai monti del Comelico ai Monti di Sesto, alla Val Digon.

Le condizioni d'innevamento ci suggeriranno la migliore via di discesa che potrà essere effettuata o lungo la mulattiera di salita o per terreno libero verso la Malga di Coltrondo (m 1879) e di qui di nuovo fino al Passo Monte Croce Comelico.

**Manda Tours S.r.l.**  
Autoservizi

**NOLEGGIO PULLMAN  
GRAN TURISMO E MINIBUS**

Via Donogliano, 86 - 31058 SUSEGANA (TV)  
Tel. 0438.451650 Fax 0438.54566  
cellulare 337.397504 - 348.2326454

## VAL POPENA

Dolomiti di Sesto e Braies

**DOMENICA 6 APRILE 2008**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	600
Dislivello discesa	m	600
Tempo percorrenza	ore	4
Esposizione		N/NE
Difficoltà		blu/rosso
Equipaggiamento		da sciesursionismo
Cartografia		Tabacco 010
Trasporto		mezzi propri
Capogita		Paolo Roman (ISFE) (tel. 0438-411074)
Aiutocapogita		Roberto Rigo (ISFE) (tel. 0438-551909)

Presentazione mercoledì 3 aprile 2008

Proseguendo per la carrozzabile che lascia Misurina alle nostre spalle, si perviene dopo un tornante ad un piccolo ponte sul Rio Popena. Calzati gli sci, la Val Popena ci introdurrà nel magico ambiente delle Dolomiti di Misurina. Il percorso inizialmente si snoderà a fondo valle seguendo il torrente omonimo per poi inaspettatamente aprirsi su spazi molto più ampi. Potremo così ammirare il Cristallino, il Cristallo e il Piz Popena e, dopo un piccolo salto, giungeremo in breve ai ruderi del Rifugio Popena: una balconata dal panorama eccezionale. La discesa, godibilissima, si effettuerà per lo stesso itinerario di salita.

INIZIATIVE PATROCINATE DALLA  
COMMISSIONE INTERREGIONALE VENETO  
FRIULANA GIULIANA  
SCI FONDO-ESCURSIONISMO  
(CoISFE VFG)

7-8-9 dicembre 2007  
Ripresa attività sciistica

25-26-27 gennaio 2008  
Catania - Etna

3 febbraio 2008  
Sciarnevale

INIZIATIVE PATROCINATE DALLA  
COMMISSIONE NAZIONALE  
SCI FONDO-ESCURSIONISMO (CoNSFE)

SETTIMANA NAZIONALE SFE 2008  
Val Chiavenna  
Dal 2 al 9 marzo 2008

CHIARIMENTI E NOTIZIE RIGUARDANTI LE  
INIZIATIVE DELLA  
CoNSFE E DELLA CoISFE VFG  
VERRANNO PUBBLICIZZATI PRESSO  
LE SEDI CAI DI  
CONEGLIANO E VITTORIO VENETO

Commissione Nazionale di Sci Fondo-Escursionismo

## XIX Settimana Nazionale dello Sci Fondo Escursionismo Val Chiavenna 2 - 9 marzo 2008

*Lo sci fondo-escursionismo, proveniente dal grande Nord Europa, riconosciuto dal CAI nel 1982, affonda le proprie radici storiche nei ricordi del tempo e nelle riscoperte di oggi. Praticato da moltissimi escursionisti invernali è divenuto sempre più un protagonista silenzioso che ripropone l'antica fantasia dell'esplorazione sulle nevi accompagnato dall'ebbrezza della fluida scivolata a telemark, a tallone libero.*

Anche nel 2008 verrà riproposta la Settimana Nazionale dello Sci Fondo Escursionismo del Club Alpino Italiano, giunta alla sua XIX edizione.

La Commissione Nazionale di Sci Fondo-Escursionismo (CoNSFE) ha affidato per il 2008 l'organizzazione della Settimana Nazionale, alla Commissione Regionale Lombarda (CoRLSFE).

La Commissione Lombarda, muovendo dalle precedenti positive esperienze di Teglio nel 1998 e di Bormio nel 2003, nel perseguire l'ampliamento conoscitivo dell'ambiente alpino della Provincia di Sondrio, ha individuato in Chiavenna la sede ideale per l'allestimento dell'edizione 2008.

La sua posizione strategica, alla confluenza della Valle Spluga e della Val Bregaglia, permette di raggiungere in breve luoghi consoni alla pratica dello Sci Fondo

Per maggiori dettagli, visitate il sito  
all'indirizzo [www.settimanasfe.it](http://www.settimanasfe.it)

## PROGRAMMA

**Lunedì:** Madesimo – Pian degli Andossi – Montespluga – (Passo Spluga) (blu/rosso)  
**martedì:** Maloia – Val Fedox – Val Fex – Sils - (Plaun da Lej) (blu)  
**mercoledì:** Isola – Mottaletta – Alpe Zocana – Pian dei Cavalli – Lago Bianco (blu/rosso)  
**giovedì:** Bivio' - Pass da Sett – (pass Lunghin) – Bivio (blu/rosso)  
Plaun da Lej - Pass Lunghin – Pass da Sett – Bivio (giallo)  
**venerdì:** Montespluga – Val Loga (Bivacco Cecchini) / Passo Spluga (blu/giallo)  
**sabato:** (St. Moritz) - Zuoz – Zernez su pista tracciata (blu)  
Julier Pass, località la Veduta - Pass d'Agnel (rosso/giallo)  
(Bivio – pass da Sett – Bivio) (blu)  
**domenica:** mezzi propri - percorso da individuare

**ATTENZIONE: Il programma non è ancora definitivo e potrà subire dei cambiamenti**



# ESCURSIONISMO INVERNALE

## PIAN DEL MUS (m 1.070)

Prealpi Venete

**Domenica 13 gennaio 2008**

Presentazione: martedì 8 gennaio 2008  
Partenza: ore 8.00  
Capogita: Rino Dario (tel 0438-22389)  
Aiuto c.gita: Alfonso Simoncini (tel. 0434-79080)

Questa gita è organizzata in collaborazione con la Sezione CAI di Sacile. A seconda delle condizioni di innevamento sceglieremo il percorso più adatto per giungere al Pian del Mus, località sopra Miane, ove l'amico Tony Biso ci accoglierà come sempre a braccia aperte e ci darà ospitalità nella sua confortevole casera. Dislivelli di salita/discesa e tempi di percorrenza saranno comunicati in occasione della presentazione in sede sociale. Intanto preparatevi a partecipare numerosi.

## MONTE AGNELLEZZE (m 1.502)

Gruppo Visentin-Prealpi Venete

**Domenica 3 febbraio 2008**

Presentazione: martedì 29 gennaio 2008  
Partenza: ore 8.30  
Dislivello salita/discesa: m 500  
Tempo di percorrenza: ore 5  
Capogita: Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)  
Aiuto c.gita: Graziano Zanusso (tel.0438-35888)

Lasciamo le auto (innevamento permettendo) alla Casera dei Caprai (m 1000 ca.) e proseguiamo a piedi sulla strada del Visentin per una buona mezz'ora, sino ad incrociare, nella zona del Pian dei Grassi, una stradina a sinistra che ci porterà sino alle Casere e Malghe di Cor (m 1326). Iniziamo a salire sino al Monte Pezza (m 1436) e proseguiamo sempre in cresta sino alla vetta del Monte Agnellezze (m 1502) da cui si gode un bellissimo panorama a 360 gradi. Si scende alla F.la Zoppei (m 1436) e si ritorna al Pian dei Grassi e poi alla Casera dei Caprai, indi alle macchine.

### AVVERTENZE PER TUTTE LE ESCURSIONI

**Ritorno: è previsto per il tardo pomeriggio**  
**Difficoltà: E - Gite aperte a tutti purchè allenati**  
**Equipaggiamento: adatto al periodo invernale (abbigliamento pesante e, quando necessario, ghettoni e ramponi)**  
**Trasporto: mezzi propri**

## CASERE PALUSSA E GIAIS

Gruppo Col Nudo - Cavallo

**Domenica 24 febbraio 2008**

Presentazione: martedì 19 febbraio 2008  
Partenza: ore 8.30  
Dislivello salita: m 730/1000  
Dislivello discesa: m 730/1000  
Tempo di percorrenza: ore 4/5  
Capogita: Graziano Zanusso (tel.0438-35888)  
Aiuto capogita: Bruno Frare (tel. 0438-400866)

Lasciate le macchine a Glera di Aviano (m 302), saliremo sino a quota 1026 ad incrociare il sentiero CAI n° 986 che porta a Cas. Giais. In base all' innevamento sceglieremo sul posto se proseguire sino alla stessa Cas. Gias (m 1289) oppure scendere a Casera Palussa (m 781). Dopo la meritata sosta per il pranzo, con comodo, ritorneremo alle auto.

## CASERA DELLA VALLE FRIZ (m 1.514)

Gruppo Col Nudo - Cavallo

**Sabato 16 marzo 2008**

Presentazione: martedì 11 marzo 2008  
Partenza: ore 8.00  
Dislivello salita: m 1100  
Dislivello discesa: m 1100  
Tempo di percorrenza: ore 5/6  
Capogita: Bruno Frare (tel. 0438-400866)  
Aiuto c.gita: Marco De Conti (tel.0438-777315)

Lunga ma interessante escursione che ha per meta questa casera restaurata da qualche anno, con locale sempre aperto e provvisto di tavolo, panca e sedie, cuccette, cucina e attrezzatura per riscaldamento. Lasciamo le auto allo Chalet Belvedere in Val di Croda (m 431, località a circa 2 km da Dardago) e saliamo per sent. CAI 984 sino ai ruderi di Cas. Ciavair (m 889) e Cas. Centolina (m 1347) e proseguiamo poi sino alla meta. Il ritorno avviene in parte per sent. CAI 984 e poi 984/A, seguendo la ripida discesa della Val Grande.

## DA S. PIETRO DI FELETTO

Lungo il Torrente Crevada

**Domenica 6 aprile 2008**

Presentazione: martedì 1 Aprile 2008  
Partenza: ore 8.30  
Dislivello: irrilevante  
Tempo di percorrenza: ore 4/5  
Capogita: Domenico Ronchi (tel. 347-8123789)  
Aiuto c.gita: Renzo Dalla Colletta (tel.0438-308267)

Gita naturalistica che si svolge lungo il Crevada che nasce nella zona di S. Pietro di Feletto. L'alveo del torrente è incassato fra le pareti verticali del banco roccioso di conglomerato che caratterizza le geomorfologia del territorio del Felettano. Oltre alle pareti che racchiudono l'area, il distacco di grossi blocchi e l'azione di erosione dell'acqua hanno creato suggestive conformazioni rocciose, tra le quali si è sviluppata una flora tipica dell'ambiente umido. L'escursione è facile, per tutti, con l'avvertenza che, traversando zone umide e fangose sono consigliabili calzature pesanti.

## PASSEGGIATA D'AUTUNNO

In Val Cellina

**Domenica 9 novembre 2008**

Presentazione: martedì 4 novembre 2008  
Partenza: ore 8.00  
Disl. salita /discesa: m 650  
Tempo di percorrenza: ore 5  
Capogita: Rino Dario (tel.0438-22389)  
Aiuto c. gita: Betty Dall'Anese (tel. 0438-22389)

Lasciata un'auto (che ci servirà per il ritorno) ad Arcola (m 589) proseguiamo sino al Lago di Barcis e poi per la Val Pentina, parcheggiamo le altre vetture a Cas. Nest (m 490). L'escursione inizia per il sent. CAI 978 e prosegue poi per Casera Bitter (m 1139) sino alla Forca dei Sass (m 1185). Si scende poi a Palazzo Prescudin e poi, per l'omonima valle, sino ad Arcola.

## MONTE CUARNAN (m 1.372)

Prealpi Carniche

**Domenica 23 novembre 2008**

Presentazione: martedì 18 novembre 2008  
Partenza: ore 8.00  
Dislivello salita: m 780  
Dislivello discesa: m 780  
Tempo di percorrenza: ore 4.30  
Capogita: Rino Dario (tel.0438-22389)  
Aiuto c.gita: Alfonso Simoncini (tel. 0434-79080)

Si parte da Montenars (località Jouv m 598), un paesino vicino a Gemona e si sale per facile sentiero attraverso un bosco e poi per prati, alla vetta del Monte Cuarnan, ove è situato anche un piccolo ricovero del CAI di Gemona. Dalle vetta la vista spazia sulle Alpi Giulie, sull'intera pianura friulana e sulle vicinissime Alpi Carniche. Il percorso salita/discesa è ad anello per i sentieri CAI 715-714-716 (o viceversa)

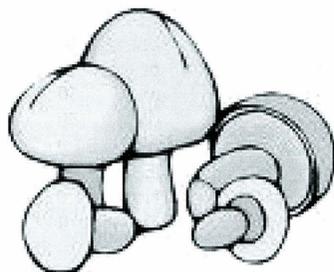
## CASERA CERESERA (m 1.347)

Gruppo Col Nudo- Cavallo

Domenica 7 dicembre 2008

Presentazione: martedì 2 dicembre 2008  
Partenza: ore 8.30  
Capogita: Rino Dario (tel.0438-22389)  
Aiuto c.gita: Betty Dall'Anese  
(tel.0438-22389)

Ennesima ma sempre ben gradita escursione in questa bella casera che ci viene messa a disposizione dagli amici della Sezione CAI di Sacile. In base all'innevamento decideremo l'itinerario da percorrere. Pertanto dislivelli di salita/discesa e tempi di percorrenza saranno comunicati in occasione della presentazione in Sede Sociale. Intanto preparatevi a partecipare numerosi.



## ESCURSIONI CON LE CIASPE

Le località ed i percorsi verranno scelti di volta in volta, in base alle condizioni di innevamento.

### Il calendario gite è il seguente:

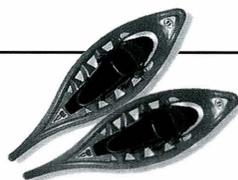
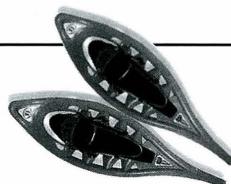
Domenica 20 gennaio 2008  
Domenica 10 febbraio 2008  
Domenica 2 marzo 2008  
Domenica 30 marzo 2008  
Domenica 20 aprile 2008

Presentazione: martedì 15 gennaio  
Presentazione: martedì 5 febbraio  
Presentazione: martedì 26 febbraio  
Presentazione: martedì 25 marzo  
Presentazione: martedì 15 aprile

### Capigita

Gianni Casagrande (tel. 0438- 24854)  
Marco De Conti (tel. 0438-777315)

Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)  
Bruno Frare (tel. 0438-400866)



# GITE ESTIVE

## CROSETTA- M. PIZZOC (m 1.565)

Sentiero del Braconiere  
Gruppo Col Nudo - Cavallo

DOMENICA 13 APRILE 2008

Partenza	ore 8.30
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 450
Dislivello discesa	m 450
Tempo di percor.	ore 5.00
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 012
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Guido Astolfoni (tel. 347-8869655)
Aiuto capogita	Graziano Zanusso (tel. 0438-35888)

Presentazione martedì 8 aprile 2008

## TROI DE MEZ

Gruppo Visentin - Prealpi Venete

DOMENICA 27 APRILE 2007

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 900
Dislivello discesa	m 1.150
Tempo di percor.	ore 6.00
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 024
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita	Armando (Toni) Marin (tel. 0438- 970375)

Presentazione martedì 22 aprile 2008

Facile e bella escursione in buona parte nel bosco e parte su terreno aperto e panoramico, con partenza da La Crosetta (m 1118). Giunti a Cadolten (m 1251), seguiamo per strada forestale sino a imboccare il "Sentiero del Braconiere" che, con comoda pendenza all'inizio, e poi con strappo finale ci porta al Rifugio Città di Vittorio Veneto e poi al Monte Pizzoc, da cui si gode una straordinaria vista verso la pianura veneta, le Prealpi, il Cansiglio, i monti dell'Alpago e le Dolomiti. Per il ritorno si potrà scegliere la stessa via di salita, oppure qualche altro sentiero.

Lasciata una macchina (che ci servirà al ritorno) alla Piana degli Alpini (m 264), seguiamo sino a Caloniche (m 512) ove lasceremo le altre auto. Da qui il sentiero si impenna subito e non lascia tregua. Sul nostro percorso troveremo la sorgente del Tombaril e subito dopo la croce in ricordo del nostro socio Adriano Modena. Raggiunta la quota massima di m 1409 (ruderi di C.ra Salvador), il sentiero prosegue con continui saliscendi passando per altri ruderi di diverse casere (Botteon, Marin, Segat, Colon ecc.). Dopo la sosta per il pranzo ci aspetterà una lunga discesa per i Borghi Collon (m 660) e Croda Rossa (m 462), verso la Piana degli Alpini.

**CASERA CHIAMPIS (m 1.236)**  
**M. Frascola-Prealpi Carniche**

**DOMENICA 11 MAGGIO 2008**

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 800
Dislivello discesa	m 800
Tempo di percor.	ore 6.00
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 02
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)

Presentazione martedì 6 maggio 2008

Si parte da Maleon, (m 454) località di Tramonti di sopra risalendo una mulattiera (sent. CAI 377) a larghi tornanti sino a Forcella del Rovin (m 744). Da qui il sentiero, sulla destra orografica del Torrente Viellia, prosegue per pendii boscosi interrotti da canaloni e poi sale per fitto e ripido bosco sino a uscire sui prati ove sorge la casera. Il percorso è ben segnalato, non è difficile, ma richiede prudenza per qualche passaggio esposto. La casera, ristrutturata dalla Sottosezione CAI Val Tramontina, è una costruzione in pietra a vista, molto ben attrezzata con tavolo, panche, sedie, armadio, stufa a legna e diversi posti letto a castello, nonché di masserizie e stoviglie. Il ritorno avviene per la stessa via di salita.

**Sentiero Troi de Mez**  
*foto Graziano Zanusso*



**PIZ ZORLET (m 2.378)**

**Gruppo della Marmolada**  
**DOMENICA 25 MAGGIO 2008**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 1.000
Dislivello discesa	m 1.000
Tempo di percor.	ore 6.00
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 015
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita	Roberto Dario (tel. 0438-24245)

Presentazione martedì 20 maggio 2008

Lasciamo le auto a Canacede (m 1367), ultima località sopra S. Tommaso Agordino e, prima per fitto bosco e poi per prati, saliremo alle prime roccette del Piz Zorlet dove, con un po' di fortuna, speriamo di avvistare qualche branco di camosci. Sempre per ripidi pendii arriveremo alle nere rocce vulcaniche della cima e qui, se la giornata sarà all'insegna del bel tempo, potremo scegliere il panorama da ammirare: Cime d'Auta, Marmolada, Sella, Col di Lana, Tofane, Cernerera, Civetta, ecc.. Dopo il meritato riposo, ed assolti gli impegni enogastronomici, scenderemo verso nord con un ampio giro sino alla Forcella S'ciota (m 2037), che divide il Piz Zorlet dal Sasso Bianco, e poi alla quota 1800 ca. di Lamont, gireremo decisamente a sud, fino a Canacede.

**BIVACCO ANITA GOITAN (m 1.810)**

**Prealpi Carniche**  
**DOMENICA 8 GIUGNO 2008**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 1.180 comitiva A
Dislivello discesa	m 900 comitiva B
Tempo di percor.	ore 6/7 comitiva A ore 5.00 comitiva B
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 021
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Armando (Toni) Marin (tel. 0438-970375)
Aiuto capogita	Carlo (Gino) Giorgi (tel. 0438-562367)

Presentazione martedì 3 giugno 2008

Il bivacco è posto a m 1810 nel Cadin della Meda, vasto circo racchiuso dalla Cima della Meda, Cima Podestine, Cornaget, Cimon delle Tempie e Cima Savalon. Il sentiero di accesso si stacca dalla rotabile di Val Settimana a quota m 913, circa un chilometro prima della Malga Pussa, costeggia il torrente praticamente in piano, per proseguire poi ripido a tornati nel bosco. La pendenza si attenua per riprendere fino a quota m 1735 al bivio per Forcella Ciadinut che porta nel Cadin delle Pregoiane, La salita prosegue sulla destra con costante pendenza portandoci alla fine al bivacco, che sorge su un cocuzzolo con ampia vista sul Pramaggiore e sulla sottostante Val Settimana. Dopo la meritata sosta, la comitiva A affronta una impegnativa salita sino ai m 2087 della Forcella della Meda, e poi la discesa per Forcella delle Pregoiane, e Forcella Ciadinut, dove incontrerà la comitiva B che nel frattempo - ritornata al bivio di quota m 1735 - devierà sulla destra per il sentiero CAI 375/A. Tutti insieme seguiamo poi con una veloce discesa sino a Malga Pussa e indi alle auto.

## CIMA DI PAPE o SANSON (m 2.503) Pale di S. Martino

**DOMENICA 22 GIUGNO 2008**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 900/1.100/1.300
Dislivello discesa	come la salita
Tempo di percor.	ore 6/7
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 022
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Renzo Della Colletta (tel. 0438-208267)
Aiuto capogita	Elio Marcon (tel. 0438-492741)

Presentazione martedì 17 giugno 2008

## SENTIERO MARINI Dolomiti Friulane

**DOMENICA 29 GIUGNO 2008**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Disl. salita/discesa	m 700 m 1.020
Tempo di percor.	ore 6/7
Difficoltà	EE
Equipaggiamento:	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 021
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	De Conti Marco (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)

Presentazione martedì 24 giugno 2008

Lasciamo le auto al villaggio di Bogo (m 1194), località raggiungibile da Cencenighe per strada asfaltata e saliamo al borgo disabitato di Cioit (m 1289). Indi, per sent. CAI 759 saliamo sino a quota 1600 ca. dove, al bivio, continuiamo per sent. CAI 760 sino ai ruderi di Casera Rudelefin Alta (m 2104). Da qui saranno possibili tre soluzioni: sostare in zona, salire sino alla Forcella di Pape (m 2284) o salire direttamente alla Cima di Pape (m 2503) per traccia di sentiero abbastanza impegnativo, con alcuni tratti di percorso esposto. La cima è la più elevata del gruppo, caratterizzata dalla colorazione scura delle rocce di formazione vulcanica ed è un punto panoramico di notevole bellezza. Il gruppo ricomposto di nuovo alla Cas. Rudelefin scende per sent. CAI 759 fino al Col dei Pez per deviare verso le Casere Campigol, Malga del Vecio e di nuovo al punto di partenza.

Si percorre la Val Cimoliana, lasciamo un'auto (che utilizzeremo nel ritorno) nei pressi della Cas. La Fontana (m 940) e proseguiamo sino al parcheggio del Rifugio Pordenone (m 1249). L'escursione inizia seguendo il sent. CAI 352 che si inerpica in mezzo al bosco sino ad una selletta con splendido belvedere sulla Val Montanaia. Superati i ruderi delle Casere Le Crode e Col Cadorin (m 1743) si prosegue costeggiando le pareti verticali della Cima di S. Lorenzo, si attraversa una cengia e - superati alcuni tratti esposti - si passa accanto alla targa di bronzo posta in memoria del giovane alpinista pordenonese Arturo Marini. Attraversato in quota l'ampio ghiaione il sentiero risale ripidamente per poi raggiungere la conca erbosa ove sorge il Biv. Gervasutti (m 1940). Dopo la sosta, iniziamo la discesa passando sotto la Forcella Spe ed imbrochiamo il sent. CAI 356 che percorre la selvaggia Val di S. Maria. Il percorso (1000 metri di discesa) - a tratti disagiata e impegnativa - si conclude sul prato ove sono i ruderi della Cas. La Fontana. Con l'auto lasciata al mattino si recuperano le macchine in sosta presso il Rif. Pordenone.

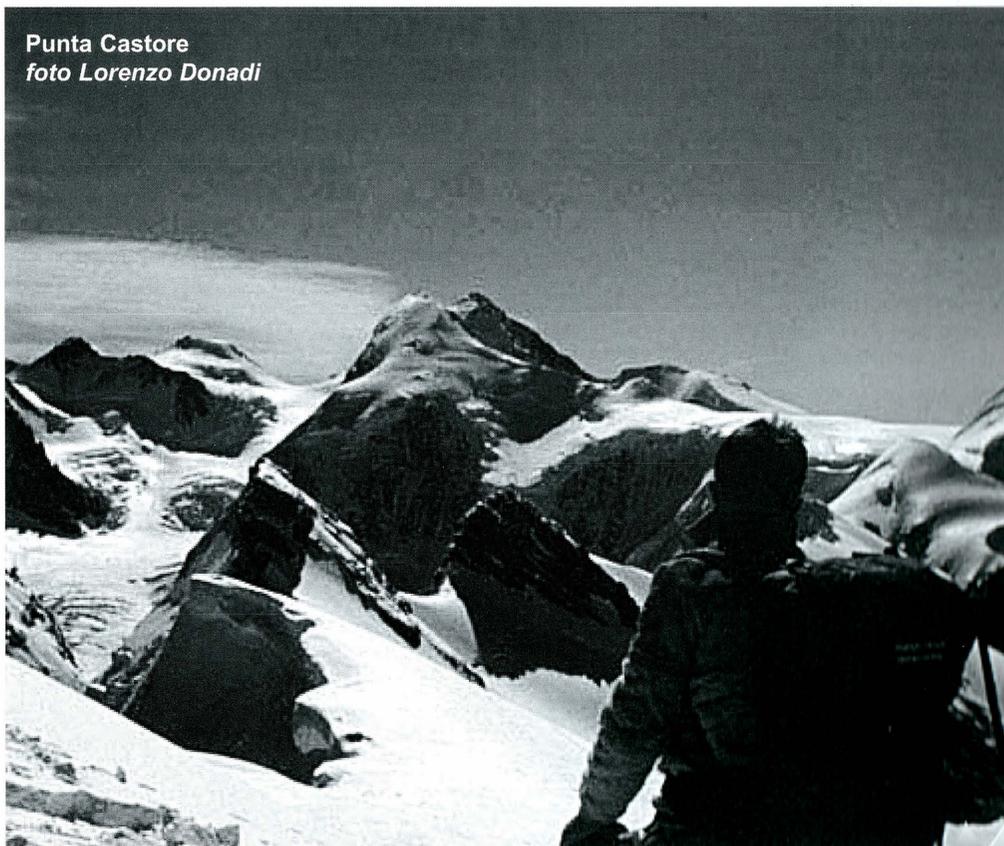
## PUNTA CASTORE (m 4.221) Monte Rosa

**5 e 6 LUGLIO 2008**

Partenza	ore 5.00	sabato
Ritorno	ore 22.00	domenica
Dislivello salita	m 900	sabato
	m 650	domenica
Dislivello discesa	m 1.550	domenica
Tempo di percor.	ore 3.30	sabato
	ore 7.00	domenica
Difficoltà	EEA	
Equipaggiamento	Piccozza, ramponi, imbrago, cordini, moschettoni	
Cartografia	I.G.C. 109	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Lorenzo Donadi (ISA) (tel. 0422-743904)	

Presentazione martedì 1 luglio 2008

Il monte Castore è una delle 16 cime superiori a 4000 metri che compongono il gruppo montuoso del Monte Rosa; che si trova tra il Piemonte e la Valle d'Aosta (in Italia) e il Vallese (in Svizzera). Questo è uno dei 4000 (facili) che permettono a molte persone di salire in alta montagna: bisogna però tenere presente che dal rifugio la salita si svolge in un ambiente glaciale e in alta quota. La salita qui proposta si svolge sul versante sud partendo dall'abitato di Staffal (Gressoney la Trinitè), dopo di che con una funivia e una seggiovia si arriverà a circa 2700 m del Colle di Bettaforca e da qui a piedi si salirà al rifugio Quitino Sella a 3585 metri. Al mattino del giorno seguente dopo essersi adeguatamente equipaggiati si salirà per il Ghiacciaio Felik all'omonimo colle; dopo una sosta obbligata per "pane e panorama" verso il Vallese, si proseguirà per cresta verso la cima. Il percorso di discesa sarà lo stesso della salita. Contiamo in una "due giorni" di bel tempo e in ottima compagnia, così al ritorno potremo felicemente festeggiare.



Punta Castore  
foto Lorenzo Donadi



## RIFUGIO VAZZOLER

DOMENICA 13 LUGLIO 2008

### Commemorazione degli ANNIVERSARI:

70° del Rifugio Torrani  
50° della Chiesetta Vazzoler  
40° del Giardino Alpino

Presentazione martedì 8 luglio 2008

Ricorrono quest'anno, per la nostra Sezione, tre importanti anniversari: 70° del Rifugio M.V. Torrani, 50° della Chiesetta della Madonna della Neve, 40° del Giardino Alpino "A. Segni". Tre "beni" cari alla nostra sezione e largamente apprezzati da quanti, escursionisti ed alpinisti, frequentano il Civetta.

Si è deciso dunque di ben ricordare queste ricorrenze con una giornata presso il nostro amato Rifugio Mario Vazzoler. Questo, di massima, il programma:

- non sarà una vera e propria gita organizzata, in quanto ognuno sarà libero di arrivare come vorrà, pertanto non raccoglieremo iscrizioni e non sarà obbligatoria la consueta assicurazione;
- naturalmente la partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, amici, parenti, giovani ed anziani;
- sarà presente una corale alpina che allieterà la giornata;
- verrà celebrata, presso la Chiesetta dedicata alla Madonna della Neve, la Santa Messa;
- nel pomeriggio saranno organizzate delle visite guidate al Giardino Alpino "A. Segni"

Per accordi e chiarimenti ci troveremo in sede sociale martedì 8 luglio 2008.



## PIZ BOE' (m 3.152)

### Gruppo del Sella

### Traversata Passo Pordoi- Gardena

DOMENICA 20 LUGLIO 2008

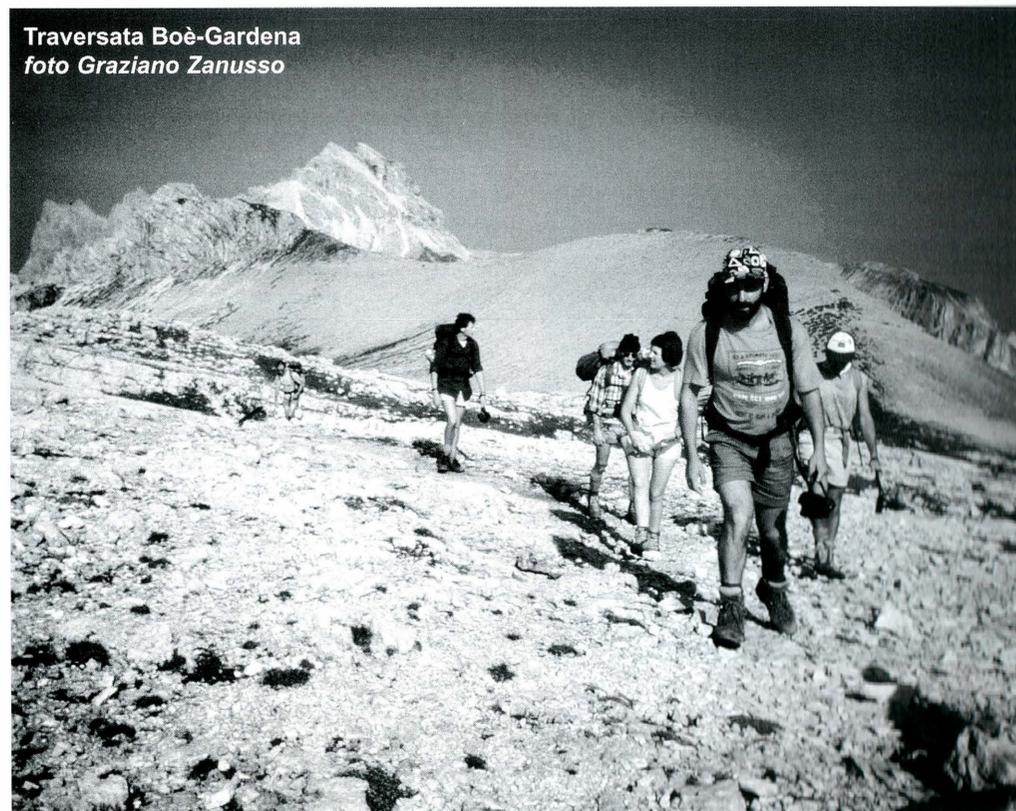
Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 300
Dislivello discesa	m 1.100
Tempo di percor.	ore 5/5.30
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 06
Trasporto	Pullman
Capogita	Giuseppe Perini (tel. 0438-22314)
Aiuto capogita	Nadia Bertazzon (tel. 347-8712042)

Presentazione martedì 15 luglio 2008

Ci risiamo con le grandi traversate dolomitiche, con in più un "3000" tra i più facili ed accessibili a tutti. Forse non è nel mio stile scegliere questi itinerari un tantino "affollati", io che sono solito portarvi in percorsi più selvaggi anche con un pizzico di avventura (qualche volta nel cercare le tracce del sentiero), ma sono stato un po' spinto dalla bellezza che offre questa traversata dai panorami unici su tutte le Dolomiti e – come dicevo sopra - da questo "3000".

Saliti con la funivia al Sass Pordoi (m 2950), scenderemo di 100 metri ad una forcelletta per poi salire per facili gradoni rocciosi alla cima del Piz Boè (m 3152). La discesa si svolgerà a Nord e dopo essere scesi al Rifugio Boè (m 2871) incontreremo poco dopo la caratteristica "Val de Tita" e, aiutati anche da qualche corda fissa, arriveremo al lago ed al vicino Rifugio del Pisciadù (m 2585). Una rinfrescata e poi di nuovo in marcia per la discesa della Val Setus, anche questa attrezzata con alcune corde metalliche che ne facilitano il percorso, sino giù nel facile sentiero che ci condurrà al Passo Gardena (m 2121).

Traversata Boè-Gardena  
foto Graziano Zanusso



**CRISTALLINO DI MISURINA (m 2.786)**  
**Dolomiti Ampezzane Orientali**

**DOMENICA 27 LUGLIO 2008**

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 20.00
Disl. salita/discesa	m 1.130 comitiva A
	m 550 comitiva B
Tempo di percor.	ore 7.00 comitiva A
	ore 3.30 comitiva B
Difficoltà	EE comitiva A (tratti di 1°gr.)
	E comitiva B
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 010
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Giuseppe Perini (tel. 0438-22314)
Aiuto capogita	Diego Bellotto (tel.347-1232075)

Presentazione martedì 22 luglio 2008

La cima del Cristallino è remunerativa, panoramica e, quello che è più importante, poco frequentata. Ad ogni modo, chi non fosse in grado di affrontare le difficoltà della salita alla cima, non si senta abbattuto, perché avrà modo di risalire per facile sentiero la bellissima Val Popena, sino ai ruderi del Rifugio Popena (m 2204) situato in posizione aperta e panoramica. Partiremo tutti assieme dalla statale che da Misurina scende a Carbonin, alla quota di m 1660. Risalita buona parte della già citata Val Popena, gireremo a destra per risalire la parete Est del Cristallino, seguendo i bolli rossi molto utili per non uscire dal percorso, sino alla Forcella Michele (m 2600). Poi si sale per sfasciumi e scaglioni di roccia alla cresta, dove ruderi di numerose baracche sono testimoni muti delle sofferenze della Grande Guerra, e sempre per cresta si raggiunge la cima (m 2786). La discesa si effettuerà per lo stesso itinerario di salita.

**BIVACCO VACCARI (m 2.050)**  
**Gr.Cridola- Prealpi Carniche**

**DOMENICA 31 AGOSTO 2008**

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 19.30
Dislivello salita	m 900
Dislivello discesa	m 900
Tempo di percor.	ore 6.30
Difficoltà	EEA
Equipaggiamento	Da ferrata
Cartografia	Tabacco 016
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)
Aiuto capogita	Carlo (Gino) Giorgi (tel. 0438-562367)

Presentazione martedì 26 agosto 2008

Dal Passo della Mauria (m 1298) si segue la stradina (sent CAI 325) che in circa 1 ora ci porta al Ricovero del "Miaron" (m 1770). Si prosegue in leggera discesa sino ad una sorgente e poi si risale sino a quota m 1820, ove inizia il percorso alpinistico dedicato alla memoria del socio della Sezione CAI di Montebelluna, Giovanni Olivato. I tratti più difficili sono stati attrezzati, consentendo di procedere senza difficoltà tecniche, ma la escursione è pur sempre impegnativa ed è adatta a partecipanti attrezzati ed allenati. Dopo la sosta al Bivacco Vaccari, situato ai piedi della grande parete nord del Monte Cridola, si risale sino alla Forca del Cridola (m 2172) da dove inizia la discesa che, attraverso la Forcella della Mescola (m 1967), ci porterà al Passo della Mauria.

**RIFUGIO PUEZ (m 2.475)**  
**CIMA SASSONGHER (m 2.665)**  
**Dolomiti di Gardena e Badia**

**13 e 14 SETTEMBRE 2008**

Partenza	ore 12.00 sabato
Ritorno	ore 19.00 domenica
Dislivello salita	m 550 sabato
	m 650 domenica
Dislivello discesa	m 200 sabato
	m 900 domenica
Tempo di percor.	ore 3.00 sabato
	ore 6.00 domenica
Difficoltà	E-EE
Equipaggiamento:	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 07
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)

Presentazione martedì 9 settembre 2008

**Sabato**

Lasciate le macchine al Passo Gardena, si sale subito sino al Passo Cir (m 2469) e poi al Passo di Crespèina (m 2529), si scende nella conca dell'omonimo lago e si attraversa l'altopiano di Crespèina, sino alla Forcella Ciampai (m 2366) e di qui in circa 1 ora si giunge al Rifugio del Puez (m 2475) dove è previsto il pernottamento

**Domenica**

Partiti di buon mattino dal Rifugio Puez - per sentiero 15 - si sale sino al Passo della Gardenaccia (m 2544) e poi sino alla Forcella del Sassongher (m 2421). Dalla Forcella si risale per ghiaie e si raggiunge un salto di roccia, aiutati da alcune corde metalliche. Raggiunto così il grande pianoro sommitale del Sassongher, si imbecca il sentiero che in breve conduce sino alla vetta dalla quale si gode una veduta eccezionale sulla conca di Corvara e sul Gruppo del Sella. Per la discesa si ritorna alla Forcella del Sassongher, e si discende direttamente alla Capanna Edelweiss (m 1822) per il meritato ristoro. Poi, non rimane altro che risalire con comodo i 300 metri per raggiungere le auto al Passo Gardena.

Sassongher  
foto Graziano Zanusso



**PIZZO DI LEVICO (m 1.908)**  
**Altopiano di Asiago**  
**Prealpi Venete**

**DOMENICA 21 SETTEMBRE 2008**

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 1.400 comitiva A m 650 comitiva B
Dislivello discesa	m 600 comitive A/B
Tempo di percor.	ore 7.00 comitiva A ore 5.00 comitiva B
Difficoltà	EEA - E
Equipaggiamento	Da ferrata comit.A Normale da escurs. comit.B
Cartografia	Kompass 621
Trasporto	Pullman
Capogita	Renzo Della Colletta (tel. 0438-208267)
Aiuto capogita	Elio Marcon (tel. 0438-492741)

Presentazione martedì 16 settembre 2008

**BIV.PAULO E NICOLA (m 2.180)**  
**Gruppo dei Lagorai**  
**Dolomiti di Fiemme**

**DOMENICA 28 SETTEMBRE 2008**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 1.050
Dislivello discesa	m 1.050
Tempo di percor.	ore 6.00
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 014
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita	Armando (Toni) Marin (tel. 0438-970375)

Presentazione martedì 23 settembre 2008

Giunti a Lochere - località ad est di Levico - il pullman ci lascia al Rif. Alb. "Alla Vedova" (m 500). La comitiva A prosegue il suo percorso verso la Val Scura, dove inizia il sentiero alpinistico attrezzato "C. Chiesa" n° 233, che termina al Monte Rovere (m 1255), dove troverà la comitiva B, giunta colà in pullman. Assieme si prosegue per sent. 205 verso la meta - Pizzo di Levico o Cima Vezzena (m 1908) - con vista su Cima Favort, Cima Mandriolo, Prati di Luserna. Tutti assieme poi scendiamo di nuovo per la via di salita, per poi deviare verso sinistra e sostare in visita ai ruderi dell'ex Forte di Busa Verde. Poi si prosegue per l'Altopiano di Vezzena, tra boschi e prati erbosi sino alla Malga Fratte (m 1400), dove si possono gustare i prodotti caseari tipici del luogo e dove ci sarà anche il pullman per il rientro a Conegliano.

Si tratta di una costruzione in legno eretta nel 1974 dal Centro Turistico Giovanile di Predazzo in memoria di 2 giovani alpinisti, Paolo Dezuliani e Nicola Felicetti, caduti il 30/6/1974 dalla seconda Torre del Sella. Con le auto, per il Passo della Gobbiera, Canal S. Bovo e Caoria arriviamo al Rif. Refavaie (m 1116), da dove inizia l'escursione. Per strada forestale e poi per sent. CAI 335, passando per le malghe Coltorondo di Sotto (m 1706) e di Sopra (m 1859) e superati i pascoli di Bela Fior si raggiunge la Forcella di Valmaggione, dove è situato il bivacco. Dopo la sosta si deciderà chi vuole scendere per la stessa via salita al mattino, oppure intraprendere la lunga traversata per sent. CAI 349 e 339 sotto i versanti sett. di Cima di Valmaggione, Valbona e Coltorondo sino a Forcella di Coldosè (m 2182) e discesa per lo stesso sentiero 339, sino al Rif. Refavaie.

**BIVACCO TOFFOLON (m 1.990)**  
**MONTE MESSER (m 2.230)**  
**Gruppo Col Nudo-Cavallo**

**DOMENICA 5 OTTOBRE 2008**

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 18.30
Disl. salita/discesa	m 800 senza cima
Disl. salita/discesa	m 1.050 con cima
Tempo di percor.	ore 5.00/6.00
Difficoltà	E-EE
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 012
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)
Aiuto capogita	Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)

Presentazione martedì 30 settembre 2008

Dal Rif. Alpago si prosegue per rotabile sino ai pascoli di Pian Formosa (m 1200) dove si lasciamo le auto. Si inizia a salire per mulattiera nel bosco sino a raggiungere un circo alluvionale alla base del Vallone Antander, proseguendo poi per la valle aperta tra il Monte Antander e il Messer, fino a pervenire al bivacco. La costruzione è posta in posizione panoramica, poco sotto la Forc. Antander. Dopo la sosta, chi vuole può salire in meno di 1 ora, per ripido pendio erboso e cresta rocciosa, in vetta al Monte Messer. Salita ampiamente remunerativa per il panorama che si gode dalla vetta. Il ritorno avviene, per tutti, per la via salita al mattino.

**Bivacco Toffolon**  
*foto Graziano Zanusso*



## Ricordo di Carlo Del Zotto

di Francesco La Grassa

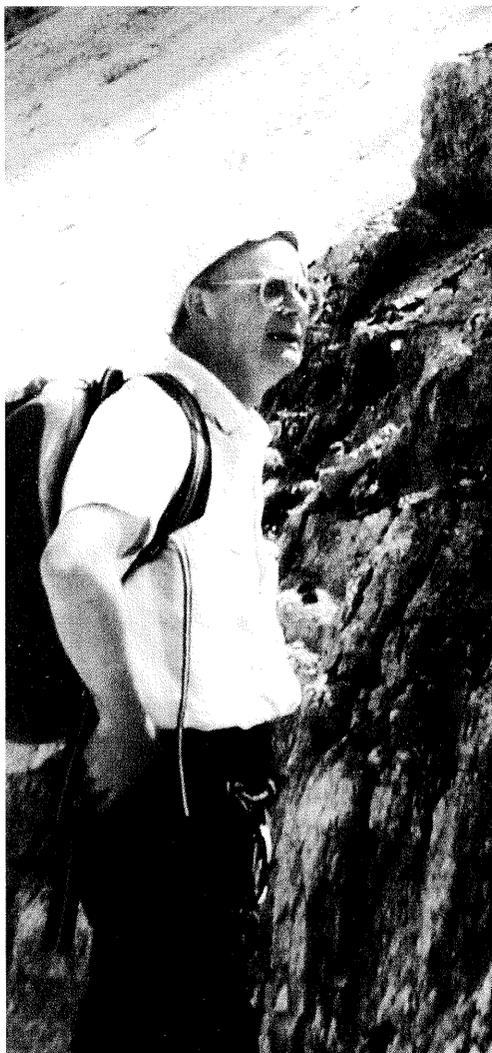
Carlo non era socio della nostra Sezione, ma sentiamo vivo il desiderio di ricordarlo nella nostra rivista per la fratellanza che ci univa. Era nato a Conegliano nel 1936 e già in famiglia aveva sentito il fascino della montagna. Poi il lavoro, il matrimonio, la passione per il canto, lo avevano distratto; era stato uno dei fondatori del Coro Castel e poi del Coro Conegliano come cantante ed anche come animatore ed amministratore. Poi con l'anzianità riesplse potente in lui la passione per la Montagna, che gli permise giornate di ascensioni in felicità e spontaneità con un crescendo continuo, sia di bellezze naturali (con un interesse acuito dalla sua vivacissima curiosità), sia di difficoltà.

Ho goduto della sua confidenza, e posso testimoniare che faceva ascensioni improntate ad un vivo senso della bellezza e della curiosità naturalistica.

Del resto, tutto è documentato nei suoi diari, tenuti da perfetto ragioniere.

Come spesso succede agli alpinisti, è caduto in un passaggio non difficile: forse il crepuscolo lo ha tradito, forse la preoccupazione per il cane suo fedele compagno di ogni gita, forse l'entusiasmo per la nuova salita che lo aveva impegnato.

Ci mancheranno le sue telefonate, per scambiare le nostre impressioni alpinistiche settimanali, per discutere nuovi itinerari. Ci mancheranno la gioia di averlo avuto per amico e la nostalgia per il suo carattere buono, franco, spontaneo, onesto ed entusiasta.



## CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

### STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925  
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947  
SOTTOSEZIONE DI S. POLO: costituita nel 1987

### RECAPITI

**Sede Sociale:**  
tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.  
Via Rossini 2/b - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30;  
Tel. e fax 0438.24041

### Ufficio Informazioni ed accoglienza Turistica:

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali  
Via XX Settembre 61 - tel. 0438.21230 - fax 0438.428777  
orario apertura 9.30-12.30/15-18  
chiusura: lunedì e martedì (tutto il giorno), mercoledì pomeriggio.

### Bar "Da Angelo" di Rino Dario:

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali  
Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

### TESSERAMENTO SOCI

Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.  
Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto.**

### QUOTE 2007:

tessera ammissione nuovo socio	€	4,00
bollino rinnovo socio ordinario	€	38,00
bollino rinnovo socio familiare	€	17,00
bollino rinnovo socio giovane	€	11,00
(nato nell'anno 1990 o anni successivi)		
maggiorazione per ritardato rinnovo	€	3,00
variazione indirizzo	€	1,00
cambio tessera	€	3,50

### TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- distintivo, regolamento e tessera (per i nuovi soci);
- agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e dalle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità;
- usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali sottoindicate;
- ulteriori facilitazioni previste dall'art. II.IV.1 "diritti dei soci" del Regolamento Generale del CAI.

### PUBBLICAZIONI

**MONTAGNA INSIEME** - notiziario-programma della Sezione di Conegliano (una copia per famiglia).

**MONTAGNA INSIEME RAGAZZI** - notiziario-programma attività per i giovani, stampato con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale; distribuito gratuitamente ai ragazzi delle scuole elementari e medie, oltre che ai soci della Sezione ordinari e giov.

**LE ALPI VENETE** - periodico semestrale delle Sezioni trivenete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari.

**LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO** - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - solo per i soci ordinari.

**LO SCARPONE** - notiziario mensile della Sede Centrale e delle sezioni del CAI - solo per i soci ordinari.

### CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano  
Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)  
Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311  
Conto Corrente Bancario c/o Banca Prealpi filiale di Conegliano  
Coordinate V8904-61620-000000112986

### SITO INTERNET

www.caiconegliano.it  
E-mail: posta@caiconegliano.it

### DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265  
codice fiscale (C.F.) 82009150267

### RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m)  
tel. 0437.789150  
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta  
Ispettore: Andrea Martegani - Tel. 328 3135161

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m)  
tel. 0437.660008  
Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta  
Ispettore: Gianni Casagrande - tel. 0438.24854

Bivacco **GIANMARIO CARNIELLI** (2010 m)  
Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi  
Ispettore: Claudio Merotto - tel. 0438.892502

### ATTIVITA' E INCARICHI

**SEZIONE:**  
(nomine valide per il triennio 2007/2009)

**Presidente:** Alberto Oliana - tel. 0438.788090

**Vicepresidente:** Diego Della Giustina - tel. 335.7269377

**Segretario:** Graziano Zanusso - tel. 0438.35888

**Consiglieri:** Gianni Casagrande, Santina Celotto, Rino Dario, Marco De Conti, Lorenzo Donadi, Andrea Martegani, Germano Oliana, Luigino Pase,

**Revisori dei conti:** Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi, Roberto Dario

**Delegati Sezionali** (nomine di validità annuale): Jean Rowbottom, Alberto Oliana, Tomaso Pizzomi, Diego Della Giustina

**Past presidents:** Ugo Baldan, Nino De Marchi, Francesco La Grassa, Tomaso Pizzomi

### GRUPPO SCI CAI:

Presidente Germano Oliana - tel. 0438.60652

### SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

(nomina valida per il triennio 2007/2009)  
Reggente: Jean Rowbottom - tel. 0438.34298

### CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E

**SPELEOLOGICO:** Stazione delle Prealpi Trevigiane - Capo St.  
Responsabile: Michele Titton - tel. 0438.980829

#### ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

##### ESCURSIONISMO

Resp.: Rino Dario tel. 0438.22389

##### ALPINISMO

Resp.: Stefano Mason tel. 0438.412571 / masonste@libero.it

##### ALPINISMO GIOVANILE

Resp.: Rosella Chinellato tel. 0438.788088

##### SCI ALPINISMO

Resp.: Lorenzo Donadi tel. 0422.743904

##### SCI ESCURSIONISMO

Resp.: Paolo Roman tel. 0438.411074

##### BIBLIOTECA

Resp.: Mario Spinazzè tel. 0438.23446

##### ATTIVITÀ CULTURALE

Resp.: Diego Della Giustina tel. 335 7269377

e-mail: diego.dellagiustina@alice.it

##### GEST. RIFUGI E PATRIMONIO

Resp.: Francesco La Grassa tel. 0438.22333

##### RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA

Resp.: Tomaso Pizzoni tel. 0438.61789

##### PUBBLICAZIONI

Resp.: Gloria Zambon tel. 0438.418179

e-mail: gloriaczambon@alice.it

##### SITO INTERNET

Diego Della Giustina tel. 335.7269377

e-mail: webmaster@caiconegliano.it

##### GRUPPO FOTOGRAFICO

Resp.: Paolo Roman tel. 0438.411074

#### ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

##### COMMISSIONE REGIONALE VENETO

##### RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Olliana: componente

##### COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.

##### SCI ESCURSIONISMO

Massimo Motta: presidente

##### COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)

Giuseppe Perini: operatore

##### COMITATO SCIENTIFICO V.F.G.

Giuseppe Perini: componente

##### COMMISSIONE INTERREG. V.F.G. ALPINISMO GIOVANILE

Rosella Chinellato: componente

##### SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO GIOVANILE

Tomaso Pizzoni: componente

#### ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

##### Istruttori di Alpinismo:

INA IvanDa Rios (sottosezione S.Polo)

IA Marika Freschi (sottosezione S.Polo)

IA Marco Segurini

##### Istruttori di Scialpinismo:

ISA Lorenzo Donadi

ISA Mario Fiorentini

ISA Stefano Mason

ISA Ivan Michelet

ISA Luciano Sartorello (sottosez.S.Polo)

##### Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE Massimo Motta

ISFE Paolo Roman

Istrutt.Neve e Valanghe: INV Paolo Roman

#### Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAGE Ugo Baldan

ANAG Tomaso Pizzoni

AAG Carlo Baldan

AAG Gianni Casagrande

AAG Santina Celotto

AAG Rosella Chinellato

AAG Duilio Farina

AAG Sonia Raccanelli

AAG Diego Soligon (Sottosez. S.Polo)

AAG Luigino Pase

#### ATTIVITÀ DIDATTICA

Scuola Intersezionale di Alpinismo e arrampicata libera

"Le Maisandre"

Sez. CAI di Conegliano e Pieve di Soligo

Ref.: Stefano Mason: 0438/412571

Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo "Messer"

Sez. CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto

Ref.: Lorenzo Donadi tel. 0422.743904

Scuola Intersezionale di Sci Escursionismo "Omella Rosolen"

Sez. CAI di Conegliano e Vittorio Veneto

Ref.: Paolo Roman tel. 0438.411074

Corsi di Discesa, Fondo e Prescistica

Sci CAI Conegliano

Ref.: Germano Olliana tel. 0438.60652

#### SITUAZIONE SOCI ANNO 2006

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	761	121	882
Familiari	366	53	419
Giovani	129	23	152
Benemeriti	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>1257</b>	<b>197</b>	<b>1454</b>

Nota: al 15 ottobre 2007 i soci sono, in totale, 1490

Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica - Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Ringraziamo gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare apprezzamento nei loro confronti. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti.

#### INSERZIONISTI:

ARMELLIN	GIUBILATO
BALLANCIN VINI	MONDO TOURS
CANOVA-ZOPPELLI	NEON PIAVE
CARLO BOTTEGA	SONEGO SPORT
D&G FIORINI	VERIMEC
GAVA ELIANO	

"MONTAGNA INSIEME - Comitato di redazione: Gloria Zambon, Tomaso Pizzoni, Graziano Zanusso, Diego Della Giustina, Massimo Motta. I programmi delle gite e gli scritti per essere pubblicati devono pervenire entro il 10 settembre.

STAMPA: Grafiche Desirè snc - Colle Umberto



# ORTOPEDIA GIUBILATO VINCENZO

di GIUBILATO STEFANO & C. s.a.s.

ARTICOLI MEDICO-SANITARI e ORTOPEDICI



ARTICOLI MEDICO SANITARI E ORTOPEDICI

FASCE E CALZE ELASTICHE

CORSETTERIA - CINTI

CONEGLIANO (TV)

Via Garibaldi, 5 - Tel. 0438.22598

MOSTRA: Via Colombo 20

WEB: [www.ortopediagiubilato.it](http://www.ortopediagiubilato.it) - E-MAIL: [uvagiu@tin.it](mailto:uvagiu@tin.it)

# SONEKO

S P O R T 1908

Il grande negozio di moda e sport



Camp - millet - petzl - kong - scarpa - asolo - bailo - lek  
La sportiva - tecnica - aku - ferrino - thorlo - baldas - gm  
Berghaus - millet - aesse - mammut - diamir - julbo - beal  
Charlet moser - nike acg - singing-rock - suunto - dynamic  
GODEGA S. U. (TV) tel. 0438-430353